



# il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella — Cava de' TirreniDIREZIONE REDAZIONE E - AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## L'Italia del pallone!

La crisi del Mediterraneo centrale ed il rincrescioso inconveniente della centrale nucleare russa di Chernobyl, che ha prodotto all'Italia tanti danni quanto un passaggio di truppe in guerra, mi han fatto travolgere da un nugolo di proteste per i miei scritti, finché, come al solito, l'Italia del Pallone non è stata distolta dall'euforia dei campionati mondiali di calcio che si stanno disputando al Messico, e la sorte dell'umanità ed i destini dell'Italia se ne sono andati a far fottore.

Il solito concittadino anonimo di Milano, mi ha inviato un ritaglio di giornale recante un rapporto della Commissione di Inchiesta vietnamita sui crimini di guerra USA, un altro ritaglio con l'articolo sui «piani e risultati della aggressione americana contro la Libia» (dandomi, però l'agio di appurare che l'abitazione dell'anonimo è in Via Buenos Aires di Milano o nei pressi, perché la missiva risulta bollata dal timbro postale di quell'ufficio). Sergio De Cavallieri da Pagani mi ha inviato una pagina dell'Unione Sarda contenente un articolo su «La Maddalena - Grande cantiere al servizio dell'USA», ed un suo articolo non firmato, sull'imperialismo USA, Anita Clefai da Salerno mi ha inviato tra l'altro un suo articolo sulla Pace e la Guerra, intonato alla stessa musica antiamericana. Felice Libero da Roccamonte, un suo scritto su tre miti da sfatare e che sono: l'industria bellica sostiene l'economia; l'industria bellica vince la disoccupazione; l'industria bellica favorisce il progresso. Alfonso Marotta da Cava mi ha inviato alcune riflessioni su l'automazione, su gli accordi ai danni dei lavoratori, sull'assalto al salario, ed un sogno, per suo figlio (con la speranza che l'avvocato li facesse leggere su «Il Castello»). Un sedicente «gruppo di antinucleari cinesi» mi ha inviato un lungo articolo su Nucleare - Stop, con l'annotazione: «Speriamo, caro avvocato, di poter ricevere ospitalità su «Il Castello» e collaborazione antinucleare nei suoi semplici ma profondi articoli. Forse un proverbio antinucleare lo trova anche per noi!». E così di seguito.

Or vorrei dire a tanti bravi amici lettori, che se non li accontento è per diverse ragioni, tra le quali non certo quella di veder sfatare le mie idee, ma non ultima quella che non debbo essere passato per fesso con anonimi, con falsi nomi e con idee che vengono da altri, e non da coloro che si prendono la briga di passarcelle. Inoltre, c'è troppa papocchia in loro scritti, e, se faccio di tutto perché «Il Castello» riesca agevolmente chiaro, non mi va di pubblicare zibaldoni di cose accozzate alla rinfusa. Tra gli interlocutori ci son quelli che risiedono a Cava: nehi, dico io, perché costoro non mi onorano di lor visita e si fan conoscere se son veramente coloro che dicono di essere?

A chi si firma Anita Clefai e spedisce da Salerno, dico che ho pubblicato un primo articolo e non sono andato per il sottile perché mi sembrava che le idee in esso esposte potessero essere fatte mie ai fini della responsabilità nel caso che il nome fos-



progresso, ma non possiamo pretendere di fermare il progresso solo perché vogliamo che nessuno corra i rischi che il progresso comporta.

Ed allora, insistiamo perché aumenti la prudenza e la sicurezza, ma non lasciamoci infiocchiare da coloro che approfittano di ogni intoppo per cercare di battere la grancassa e fare più chiasso di quello che la loro sparuta ed insignificante pattuglia potrebbe fare!

Domenico Apicella

## "2° Festa dell'Aria"

Organizzata dall'Associazione Genitori «Eduardo De Filippo» della Frazione S. Lucia di Cava, si è svolta nel pomeriggio di domenica 18 Maggio su quel campo sportivo la seconda Festa annuale dell'Aria, costituita da una gara tra chi avesse costruito il migliore e più espressivo aquilone, e chi lo avesse innalzato più in alto. La giuria, presieduta dal presidente dell'Associazione, Carmine Adinolfi, è composta da una decina di membri tra i quali l'Avv. Domenico Apicella, ha dovuto classificare quasi un centinaio di concorrenti di tutte le età. Dopo la classificazione degli aquiloni, c'è stato un breve discorso dell'Avv. Apicella, il quale si è compiaciuto con gli organizzatori per questo ritorno alle antiche e sane tradizioni di occupazione del tempo libero, ed ha rivolto un particolare plauso all'ins. Ester Cherri, consigliere comunale di Cava, ed al di lei marito dott. Salvatore Calderazzi, che ne sono stati i principali animatori. Quindi c'è stata la gara di lancio, ed infine la premiazione dei vincitori, ai quali sono state consegnate coppe e diplomi tra gli applausi ed il giubilo dei numerosi spettatori. C'è da augurarsi che l'esempio di quelli di S. Lucia venga seguito dalle altre frazioni. Le varie fasi della gara sono state trasmesse dalla rete televisiva «Canale 44».

## Comunicato stampa

Presso la Scuola Media «C. Carducci» di Cava sono aperte fino a tutto l'8 Luglio p.v. le iscrizioni ai Corsi Sperimentali di Scuola Media per Lavoratori o Adulti in genere per il 1986-1987. Possono iscriversi coloro che, non avendo titolo di studio, abbiano compiuto o compiano entro il 31-12-1986 il 23° anno di età, o siano minori degli anni 23 ma abbiano compiuto gli anni 16 e siano in possesso di licenza elementare.

## LETTERA AL DIRETTORE

Gentile Avvocato,  
In riferimento al Suo articolo pubblicato sul n. 4 del Mensile «Il Castello» Le faccio presente che il rendiconto speso inviato dal prof. Vincenzo Trapanese è relativo alla 2° Circonscrizione e non alla 1° della quale il sottoscritto è Presidente.

Colgo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giovanni Abbro (N.d.D.) Chiediamo scusa dell'involontario errore dovuto ad un 1, al posto di un 2, e nel ringraziare il Dott. Giovanni Abbro gli ricambiamo i saluti.

## L'arrivo degli atleti di Schwerte L'acqua di Tolomeo nella nostra città

Finalmente sono arrivati! Si è così festosamente conclusa in Piazza Duomo la lunga corsa dei 19 atleti di Schwerte, durata ben 12 giorni, coprendo ben 1.800 chilometri, tanti quanti separano Cava dalla loro città.

Abbiamo avvicinato due protagonisti di questa lunga maratona ed abbiamo chiesto in primo luogo com'era sembrata l'accoglienza. Ci ha fatto da interprete la Sigr. Barbara Pisapia.

«Abbiamo ricevuto un'ottima accoglienza da parte della popolazione di Cava - esordisce Pannot Klaus - Soprattutto ci ha colpito il fatto che ad attenderci c'erano molte persone in Piazza Duomo, che ci hanno tributato un caloroso applauso».

Come e perché è stata organizzata questa staffetta della pace?

«Questa staffetta è la continuazione - dice ancora Pannot Klaus - di altre due organizzate con altri paesi gemellati con Schwerte; ci siamo quindi sentiti in dovere di approfondire i vincoli di gemellaggio con la città di Cava che ho avuto il piacere di visitare per la prima volta, e devo dire, che è una città molto interessante e soprattutto piena di vita ad ogni ora del giorno».

Abbiamo poi continuato la nostra conversazione con il signor Gorko Hans chiedendogli di parlare della Comunità Ginnica di Westhofen che ha organizzato questa corsa della pace.

«La Comunità Ginnica di Westhofen è nata 100 anni fa e si occupa di quasi tutti i tipi di sport; è infatti composta di 9 diverse sezioni specializzate in ginnastica, pallavolo, nuoto, pattinaggio ecc. ed ha più di 1.000 iscritti».

Che contributo ha dato questa staffetta della pace alle relazioni Cava - Schwerte e quali iniziative possono essere intraprese da ambo le parti per mantenere sempre attivo questo nostro gemellaggio?

«La nostra iniziativa è stata essenzialmente sportiva, cioè abbiamo voluto dare il nostro contributo al gemellaggio semplicemente in qualità di atleti. Non abbiamo motivi politici né di lucro, né altro, il nostro motto è Gemellaggio - Sport, un binomio

La Sezione cacciatori di S. Lucia intestata all'indimenticabile Cav. V. Baldi, ha avuto il piacere di avere alla V. Presidenza il sig. Raffaele Pizzani, il quale,

con la carica di consigliere, ha fatto parte del consiglio di amministrazione, ininterrottamente, sin dalla fondazione del sodalizio. E' un serio ed appassionato cacciatore di vecchio stampo con al suo attivo oltre 50 licenze di caccia, tuttora valido ed in perfetta forma nonostante i suoi 78 anni compiuti. Trattati di un autentico galantuomo con tutte le carte in regola meritevole della prestigiosa carica che unanimemente gli è stata conferita.

Al neo V. Presidente auguriamo buon lavoro, tante altre licenze di caccia ed un cordiale «in bocca al lupo».

che è, secondo noi, indissolubile. Io credo comunque che per mantenere sempre attivo il nostro gemellaggio sia necessario facilitare la comprensione anche con lo sport, che tanto unisce i popoli, cercando di superare le barriere linguistiche innanzitutto, ed inoltre mi auguro che sia da Cava che da Schwerte vengano intraprese sempre nuove iniziative per stimolare e sensibilizzare l'opinione pubblica delle due città verso il gemellaggio».

La nostra piacevole conversazione finisce qui perché i nostri amici devono ripartire per Schwerte. Ne avranno cose da raccontare al loro ritorno.

Nicola Pisapia

(N.d.D.) Gli organizzatori della maratona sono stati ospiti dell'Associazione S. Lorenzo. Ad essi sono state rivolte brevi e sincere parole di saluto da parte dei dirigenti dell'Associazione e sono state offerte copie de «Il Castello» che annunzia la maratona. Gli ospiti hanno ringraziando per l'accoglienza avuta.

Dopo un po' di bonaria conversazione, resa spedita grazie all'opera di traduzione svolta dalla signora Pisapia, dalla signa Anna Attanasio e dalla signa D'Arco D'Amato, gli ospiti hanno lasciato l'Associazione promettendo di fare opera di convincimento per portare a S. Lorenzo, in occasione della XXV Gara podistica, che si terrà a Settembre, il maggior numero possibile di atleti tedeschi, così, da rendere ancor più internazionale l'importante manifestazione di podismo.

## Il Frasario Napoletano

Egregio Avvocato, fedele acquirente del «Frasario Napoletano», voglio congratularmi per la interessante raccolta di frasi napoletane da lei effettuata con meticolosità, con arguzia, ma soprattutto con tanto amore. Se la sua iniziativa fosse seguita da altri studiosi, certamente la lingua napoletana non scomparirebbe! Ma la stima e la simpatia che ho per lei non m'impedisce di farle notare un errore da lei commesso nel tradurre la frase latina: «Nolite mittere margaritas ante porcos» (Frasario napoletano n. 14 pagina 318). In latino margarita, se significa perla, mentre bellis, idis è la margherita; quindi la frase da lei citata va tradotta: «Non mettete le perle davanti ai porci».

Il senso della frase non cambia; infatti i maiali confonderebbero le perle per le ghiande e le mangerebbero non riuscendo ad apprezzare il valore delle preziose concrezioni. Mi scusi per questa mia precisazione, ma sono un entusiasta della sua opera e la vorrei perfetta.

Cari saluti e tanti auguri

Giuseppe Vanorio (Napoli)  
(N.d.D.) Ringraziamo il cortese amico e gli ricambiamo cordiali saluti.

L'acqua di Tolomeo è quella che sgorga dalle 3 cannelle nella piazzetta prima della salita per Casa David, e trae il nome proprio da quel Bartolomeo della famiglia David che nel 1504 la destinò a pubblica fontana. Essa è medicamentosa perché è povera di calcio (essendo acqua superficiale) e tutti i cavesi l'hanno sempre bevuta come acqua di retica. Da alcuni anni, però, l'Amministrazione comunale, su sollecitazione dell'Ufficio Sanitario, ha apposto in cima a quelle tre cannelle la scritta «non potabile», perché, essendo scoperta una parte della conduttura, l'Ufficio Sanitario ha voluto scansarsi da responsabilità per il malaugurato caso che venisse inquinata. La popolazione, però, ha sempre rotto quella scritta, ed ora l'Amministrazione ve l'ha apposta in marmo con caratteri di metallo lo ha continuato a berla da quando anni fa soffrì di acido urico, e da allora non bevo altra acqua che quella ad ontà della tarpa e l'acido urico non mi è venuto più. Varie persone, anche telefonandomi da fuori Cava, mi han chiesto spiegazioni ed io ho dato quelle che d'ò al presente. Però, in un colloquio occasionale che ho avuto con il Presidente di quella Circonscrizione, dott. Carmine Silvestro, gli ho prospettato che sarebbe cosa meritoria per lui e per il Consiglio Circonscrizionale, se decidessero di spendere quella decina di milioni di lire che occorrerebbero per rendere sicura la conduttura, e così ne verrebbe non solo benedizione da tutta la popolazione, ma anche prestigio per la città, data la grande rinomanza di quell'acqua anche tra gli abitanti dei paesi vicini. Il Presidente dott. Silvestro se ne è mostrato entusiasta, e c'è da sperare che quello che in tanti anni e nonostante le nostre invocazioni non ha fatto l'Amministrazione Comunale, lo farà l'Amministrazione Circonscrizionale. Staremo a vedere!

BIOTESTINFORM è un quadrimestrale di informazione medica edito dall'Istituto Biotest, Analisi Mediche e Ricerche (Via Maragliano, 3/1, Genova) diretto da Adolfo Zannari con la responsabilità di Roberto Cangemi. Esso viene spedito gratuitamente a coloro che ne facciano richiesta. Porta notizie e scritti utili ai medici ed anche ai profani.

## L'ITALIA DEL PALLONE

Le bandiere nazionali che, dopo il secondo pareggio al Campionato Mondiale di Calcio, erano incominciate a rientrare cautamente dai balconi, sono tornate a sventolare prepotentemente per le strade in folle corsa su automobili e motociclette, al frastuono assordante dei clacson, appena terminata vittoriosamente la partita con la squadra della Corea, giacché il cuore si riapre alla speranza.

Rigoletto Maraschino, consigliere comunale di Cava e già più volte assessore, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Sarnitana Trasporti Pubblici (AT ACS).

Ad entrambi i nostri complimenti ed auguri.



# Notizie in breve

Nel primo trimestre del 1986, nel porto di Salerno sono giunte 202 navi per 983.804 tonnellate di stazza lorda. Sono state sbarcate merci per tonnellate 207.138, imbarcate tonnellate 128.529, trasbordate tonnellate 129.980 complessivamente un movimento di tonnellate 463.647.

Il movimento containeri si è così articolato: sbarco 9.525, imbarco 9.257.

Per quanto concerne gli autoveicoli, ne sono stati sbarcati 6.554 ed imbarcati 4.995 per un totale di 11.549 unità.

Rispetto al 1° trimestre dello scorso anno, il volume complessivo di traffico è rimasto praticamente statico, in quanto al calo di alcune voci (auto, legnami, etc.), ha corrisposto un incremento di altre merci specialmente all'esportazione, soprattutto verso la fine del trimestre, a causa di una ripresa del mercato per i prodotti conservati.

Intanto, la «Compagnia Cileña Navigazione Internazionale» ha iniziato una linea mensile con il Sud Pacifico con approdi regolari a Salerno.

(da La Borsa dei Noli Genova - del 29-5-1986)

Improvvisamente, giorni fa, il quantitativo d'acqua potabile nelle case se ne scese, e le abitazioni, anche del Borgo, poste ai piani alti incominciarono ad avere l'erogazione con la canducina e soltanto ad ore. Dopo aver chiesto invano notizie attraverso la 4 Rete Televisiva,

senza averne (come al solito) risposta, interpellammo personalmente il Vicesindaco Avv. Gaetano Panza, Assessore responsabile dell'Acquedotto cittadino, e questi candidamente ci disse che le pompe di aspirazione di ben due dei quattro o cinque pozzi si erano guastate, ma che al più presto la situazione sarebbe tornata normale, anzi sarebbe migliorata perché, oltre al ripristino dei due pozzi, ci sarebbe stata finalmente l'attivazione del secondo serbatoio dell'acqua dell'Ausino, costruito ed ultimato da oltre due anni a metà della Via Bonazzi (Pietrasanta). Nel ringraziare per le rassicuranti notizie, abbiamo però vivacemente protestato per la strafortuna dell'Amministrazione Comunale, la quale non ha alcun riguardo per la cittadinanza.

Benedetto il Padreterno - abbiamo detto -, che cosa ci avreste rimesso se, con una delle tante automobili della Vigilanza Urbana, munite di altoparlanti, avreste avvertito la cittadinanza che si erano guastate le pompe di due pozzi? Avreste, peraltro, evitato tutte le imprecazioni e bestemmie che in cuor suo la gente vi indirizza, ed anche tutte le derisioni malevoli che parlano ogni volta di vendita d'acqua per l'irrigazione, di furto di acqua da parte dei contadini, e via di seguito! Un po' di comunicazione con la cittadinanza non fa male a nessuno, anzi fa bene!

Sempre attraverso la 4° Rete abbiamo protestato perché nei corridoi del nostro palazzo comunale si vede troppa gente far da uscieri, ingombrando addirittura gli ambienti. Per di più il numero è aumentato dai pensionati che a turno sono assunti con una paga di L. 10.000 al giorno a carico della Regione, non per necessità ma per dare ai pensionati un certo interesse alla vita attiva, visto che gli psicologi han detto che la peggiore malattia della vecchiaia è il vivere emarginati. Non abbiamo voluto entrare nel merito di queste tante fesserie che oggi ci propinano invocando una solidarietà sociale che dovunque ti giri è sempre demagogica; ma per lo meno (abbiamo detto) che questi pensionati vengano adibiti a posti dove fosse necessario, come far la guardia alle ville comunali durante il giorno, e non restare a far da ingombranti scaldasie, umiliante anche per essi e psicologicamente più depressivo anziché proficuo. E visto che nessuno rispondeva alle nostre invocazioni, siamo andati a lamentarcene direttamente con il Sindaco, Eugenio Abbrò, che è maestro nell'arte di cadere sempre con i quattro piedi a terra come i gatti; subito ci ha risposto che poiché lui o gli organi della Regione han detto che gli anziani debbono stare all'aperto per evitare i reumatismi, era stata già provveduto a che il prossimo numero dei pensionati venga adibito alla sorveglianza delle nostre tre ville comunali. — Neh, Eugé - abbiamo detto - perché queste cose non le fai

sapere alla popolazione magari con un comunicato stampa —? Così, non avendolo fatto lui o chi per lui, lo facciamo noi.

Una delegazione di parlamentari regionali, Consiglieri Provinciali e Borgomastri (Sindaci) della Westfalia (Regione della Germania Federale) è stata in visita a Cava. Gli ospiti sono stati ricevuti cordialmente in Municipio dall'Amministrazione Comunale, con «creanzella» e scambio di donativi tra il nostro Sindaco ed il capo della delegazione. A tutti gli ospiti è stata donata la riproduzione di una stampa antica riguardante Cava. C'è stato scambio di cortesi apprezzamenti per i rapporti italo-tedeschi e per la proficuità degli scambi di queste visite.

Gli addetti alla spedizione della corrispondenza del Comune non vanno troppo per il sottile nell'usare la colla per chiudere le buste, così dobbiamo lamentare che ogni missiva che ci perviene finisce per essere lacerata quando dobbiamo aprirla con pregiudizio del contenuto. Ne abbiamo già segnalato l'inconveniente attraverso la 4° Rete, ma le lettere del Comune sono continuate a venirci incolate nel modo lamentoso. Segno evidente che i nostri amministratori, in ben altre faccende affaccendati, non stanno a sentire le nostre trasmissioni, che invece sono seguite dalla totalità dei cittadini, in essi compresi quelli che stanno ancora nelle fasce, e che l'impiegato o gli impiegati addetti, «manche p' a capa s'uffane passa» neppure per la testa se lo fan passare!

che più che ornamentali sono imbrattanti, e nessuno si preoccupa di estirparle. Caro Sindaco Eugenio Abbrò, e caro Assessore Musumeci, forse che dobbiamo peritarci noi, miseri cittadini, a provvedere per la estirpazione di tale schifezza che ci degrada, quando abbiamo la pretesa di essere una città turistica?

La strada che da S. Cesareo di Cava porta alla Frazione Dragona di Vietri sul Mare, è stata finalmente aperta al traffico. Tanto tuono che piove! Ora coloro che debbono andare da Cava a Vietri e trovano la Statale intasata, o arrassiala, impraticabile, possono agevolmente usare questa variante, così come gli abitanti di Vietri occidentale ed alta possono trovare più comodo riversarsi a Cava per le loro necessità quotidiane. In effetti non si è fatto altro che ripristinare gli antichi rapporti tra la zona occidentale di Vietri e la nostra Cava.

Il convegno sulle Malattie Ulcereose, organizzato dalla Associazione dei sanitari della USL 48, ha avuto un successo ancora superiore a quello delle altre volte. La grande sala della Biblioteca Comunale era gremita non soltanto di medici, ma anche di pubblico interessato a saperne di questa malattia che affligge buona parte della gente; e questa è stata la maggiore soddisfazione del dinamico dott. Pasquale Lamberti, che è il fattivo soprintendente delle iniziative convegnistiche dell'Associazione. Dopo c'è stato trattenimento canoro offerto dalla Ditta di Confezioni Carmine Lamberti con il cantante salernitano Marino Coglian, e quindi cena presso l'Hotel Scapolatiello del Corpo di Cava.

L'Ente Provinciale per il Turismo, di intesa con gli altri Enti interessati, ha definito nei dettagli il programma del XXXIV Festival Musicale che si svolgerà a Ravello dal 25 Giugno al 6 Luglio, nei giardini di Villa Rufolo. Quindi ha fissato le altre manifestazioni turistiche che si svolgeranno durante l'estate nei vari Comuni della Provincia a partire dal 17 Giugno. Tra l'altro a Cava de' Tirreni ci sarà nei giorni 28 e 29 Giugno la Disfida dei Trombonieri, carosello storico con sparo di archibugi del 1500. A Positano, in Settembre, il Festival Internazionale della Musica da Camera. A Giffoni Valle Piana dal 28 Luglio al 3 Agosto il Festival Internazionale del Cinema per ragazzi, ecc. ecc.

Una marea di giovani, sani di mente e di corpo, ha invaso il Partito Liberale di Salerno. Fra i più attivi sono Cirillo, Brancati, il segretario Cassandra, Massimo Di Filippo ed il giovanotto Moscati, i quali operano sotto la guida del dr. Di Filippo, vice provv. del Provveditorato di Salerno e del prof. Crescenzo Luigi, segretario provinciale uscente. Ad major!

Il Presidente della Camera di Commercio, la Confcommercio, la Confesercenti, la Faid e la Federgruppi Commerciali, rivolgono a tutti gli operatori commerciali l'invito a partecipare alla campagna d'autodisciplina dei prezzi esponendo, tra l'altro, i listini distribuiti gratuitamente dall'Ente Camerale e dalle organizzazioni di categoria.

Il Presidente Pastore esorta i consumatori a collaborare acquistando i prodotti autodisciplinati negli esercizi commerciali che partecipano alla campagna ed espongono il relativo listino.

Nella ricorrenza della Repubblica l'Amministrazione Comunale di Cava ha premiato con medaglia d'oro il gesto ardentissimo ed altruista del ragazzo Giuseppe D'Amico che con abnegazione e sangue freddo riuscì a tenere a galla finché non accorse gente ad aiutarlo, il ragazzo Massimiliano Masullo di anni 4, che, caduto in una vasca d'acqua, profonda 3 metri, sarebbe certamente annegato senza l'aiuto del generoso D'Amico.

La consegna della medaglia è avvenuta durante la celebrazione dell'anniversario della Repubblica nella Sala Consiliare del nostro Municipio, presenti tutte le autorità cittadine, il Consiglio Comunale e numerosi cittadini.

L'Amministrazione Comunale di Cava de' Tirreni, in collaborazione con il Comitato di Gestione della Biblioteca Comunale, il 52° Distretto Scolastico e la Metelliana S.p.A., ha svolto la «2° Settimana con il computer», presso la locale Biblioteca Comunale al Viale Marconi.

Per tutta una settimana i computers sono stati a disposizione di alunni, genitori, docenti e quanti interessati, per dimostrazioni pratiche guidate da personale specializzato.

Sono stati presentati ai pubblici i lavori realizzati dagli alunni nella settimana ed anche le esperienze della «Città dei Ragazzi di Roma». L'I.T.B.M. ha illustrato i suoi rapporti con il mondo della Scuola.

A chiusura c'è stata una conferenza-dibattito alla quale sono intervenuti professori e personalità, tra cui l'Assessore Regionale alla Ricerca Scientifica e Formazione professionale.

Il 15 Agosto scade il termine per il Premio Letterario «L'Esgono» di poesia inedita in lingua italiana ed in una delle lingue regionali, racconto, saggio, testo teatrale, fiaba. Chiedere bando alla Redazione dell'Esgono, Via Cavour, 6, Renate (Milano).

Il 30 Giugno scade il termine per il Premio «Puglia viva» inedito dalla Rivista «Il Richiamo» (Via S. Maria di Prospero, 105, Foggia) per poesia inedita sugli aspetti della Puglia, poesia inedita a tema libero (l'uno e l'altra in lingua italiana), a-neddotta di episodi e fatti di vita detti in breve.

## TETRASTICI SCANDALISTICI SE POI LA CASA BRUCIA

Col senno che l'attaccò vari associa, trovi che a Roma niente fa più specie e solo in convivenza c'è tenacia. Addette inadempienti in ogni ufficio, ESUMATORI, MALA RISMA Ripristina Venezia il Futurismo? Corteggi. Manco l'ombra d'entusiasmo! Purché non si spuntino il Sincrisimo e il fontatore, giunto nel marasma! NON VOLLE TACERNE Su Pirandello discussione torna e che da Siciliani ottenne schermo. Ovvio. Ne scoperechiavano le corna le sue commedie, come primo perno LA MEDICINA INDAGA? Oltre all'infame spaccio della droga contro i ragazzi altro si collega. Alludo agli esercizi dello yoga. Fisici danni, meno qui bottega. SE L'ESPULSIONE NON BUSCO Caro P.C., m'ascolta: Ben capisco nostre esitanze in questo tempo fosco, ma lascia i compromessi! Nel grottesco neghi la lotta e ne consegui fiasco. (Romo) Il Sincrisista

## NU PIEZZO 'E CORE

Alla Città di Avellino ed agli amici avellinesi

Nu piezzo 'e chistu core affezunato aggio lassato 'nterra a nu paese addo c'è gente sempre e curtese e senza manco n'ombra 'e falsità! E addo nce stanno amice 'e chiu sincere ca trattenno 'amicizia a core 'mmano, comma l'amico mio Enzo Miano ca è 'o mudello d' 'a sincerità. Chistu paese bello e accugiente è Avellino, sito tanto amato, a primmo casa mia, frisco, spusato, stève int' 'o bborgo antico e 'sta città. Na casarella janca, chiena 'e sole, 'nnanze nu ciardiello 'e sciure e rose avvullate, tennere, addiose e na funtana pe' tarrefresca. 'Sta casarella, angulo 'e Paraviso, doppo tant'anne i' nun l'aggio scurdato, ca m'aje se scorda 'a casa addo c'è nata 'a gioia d' 'a vita ca l'ammore dal... 'O ssaccio, 'o terramoto l'ha distrutta e nun esiste chiu chilu quartiere, ma dint' 'e suonne mieje, dint' 'e penziere i' chella casa 'a veco sempe l'ha! Addio Avellino! Addio, i' te saluto! Aggio lassato a tte nu piezzo 'e core pe' pigno 'e chistu bene ca nun more, ca l'amicizia sempe 'o fa campà!...

Antonio Imparato

## ADDIO, FANCIULLA, ADDIO!

Addio Lina, fior di giovinezza... un male assai ribelle ti ha assillato! Col tuo leggiadro viso di dolcezza; negli anni ahimè, più belli ti ha stroncato! Beato sia il tuo buon cuore d'oro... tu ch'hai voluto bene a tutti quanti, hanno pianto per te, ognun di loro; ed han pregato a ritmi incessanti. Non si può rassegnare, cara Lina... anche con il conforto dei parenti, povera mamma tua, mamma Giannina; effranta dal dolore e dai tormenti! Ti hanno vista in sogno, ancor più bella fra gli Angeli e fra i fiori in Paradiso! Mentre brillava in ciel bianca una stella, splendeva in te, soave il tuo sorriso. Prega per noi che siamo sempre in guerra! Per l'egoismo, l'odio e per rancore, la pace mai verrà su questa terra! Che sia con te, con Dio nostro Signore! Giovanni Jovine

## AGROPOLI!

Antica ellenica città di Agropoli che il mare domini con torre e acropoli, tu come ninfa sorgi in acqua pura davanti alla tua bella insenatura! Agropoli cara, città marinara, presso di te comitive frequenti chiami a gustare tue zuppe eccellenti! Agropoli cara, gustando s'impara che il saper del tuo frutti di mare grande appetito ci fa risvegliare! E si verrà al Ristorante Carola, che ci offrirà triglie dorate e in cassuola! e una insalata di pesce squisito che ci imbandisce in romantico sito! Agropoli cara, città marinara, c'inviti a te come ninfa del mare per rinfrescarci nell'acqua tue chiare! E farci provare coi frutti di mare la gioia di amare che tu sai donare! Agropoli cara, limpida e chiara! (Solerno) Gustavo Marano

## CHELL'E 'A PORTE!

Vurria sapè 'o curaggio ca h'è tenute, d'abbundano te tre criaturelle, e cu che core tu te ne si' ghiute lassanne sti tre sciure accussì belle... Quanne tu tutte 'e iuorne l'abbraccive, e t'è tenive accusse strette strette, tu nu pènzave ca l'abbundavate, o mme l'h'è fatto a me p'è nu dispiette?... E quante sere nzieme jmmie chagnute, ca cercavene a te i' cre 'a mamma. Sultanto quanne s'erene addurmute jnt' 'a sta casa ritornava 'a calma. E mò mme viene a di ca si' pentuta, vulisse ca t'avess' 'a perduta. Nu l'h'è penzate quanne si' fuita chelle ca io facette pe' spusa. Mammella mia, 'o ssale, nun vuleva peccè sappete ca ive mancate, e tutte 'e iuorne: Figlio - me diceva - truvavate na figliola sfurtunata. L'è rispunnute: Cheste voglie fa, spusa cu na figliola ca ha sofferte. 'O Ddio do cielo me benedirà, Mamma, chelle ca dico nne so' certe Subete mantennite 'sta prumessa, e ncopp' Altare io l'aggio putate. Doppo spusato c'jmmie 'ntise 'a Messa, eterna fedeltà c'jmmie giurate... Doppo quatt'anne, na sera torno 'a casa, cerco 'e spì 'a mamma, addo sta Maria. M'abbraccia sulamente, po' mme vasse: «Povere ppeccerelle, mmiez' na vial, 'e poche sudarielle ca tenive, 'o 'ppoco d'oro, tutto s'è putate 'sta malafermena, femmèna cattiva, oh! figliu bellu mio sfurtunato...» Doppo sei mise te ne si' turnata, cu l'uocchie chine 'e chiente, abbuffunute. Me viene a 'ddi - So' stata sfurtunata, 'o colpa è mia, io l'aggio volute... Cu st'uocchie 'e pentimento pretendisse ca t'accugliesse ancora jnt' 'a sta casa, ncoppo 'na preta certo c'è mettesse, e t'è diccesse: «Nun fa niente, trase! Vattenne... malafermena... spèrgiura Chello ca h'è fatto a mme, tu me ne mporta. Una ca lassa 'e figli e se 'nn'è fuita. S'adda caccià d' a casa!... Chell'è 'a porta!...» (Solerno) Gustavo De Martino

Il Sindaco di Cava e quello della vicina Vietri si sono incontrati per esaminare la funzionalità del depuratore dell'acqua di rifiuto cittadino proveniente dal versante orientale di Cava (insediamento di quasi ottomila abitanti) e con soddisfazione han constatato che ormai l'acqua, che così viene immessa nel valone Bonea, sfociante alla Marina di Vietri, ha ripreso la limpidezza antica. Reciproca è stata la soddisfazione dei due Sindaci. Anche noi, trovandoci l'altra sera a Vietri abbiamo potuto constatare che l'acqua del Bonea arriva alla fode pulita così come nei tempi in cui i corsi d'acqua non facevano da fogne; e ce ne compiaciamo.

I cittadini della vicina Salerno che aspirano a trovare impiego presso quel Comune da Vigili Urbani, protestano perché quell'Amministrazione Comunale non bandido il Concorso per l'assunzione di nuovi vigili, quando ce n'è tanto bisogno. Ne abbiamo chiesto spiegazione a qualcuno, e ci è stato detto che non passerà questo mese e sera provveduto. Ma poiché la notizia non è ufficiale, ameremmo che i responsabili dell'Amministrazione Comunale di Salerno ce ne dessero conferma.

Nei giorni festivi gli addetti allo spazzamento si limitano a spazzare il Corso e piazza Duomo, perché di domenica tutti vogliono far festa. Così piazza della Ferrovia, che è attraversata da tutte le automobili di transito da e per Salerno lungo la Statale 18, specialmente per i tanti festaioli, dà la brutta impressione di una città sporca e trascurata. La protesta dei cittadini che ce ne hanno parlato, non ci sembra da disprezzare, epperchio la passiamo all'Assessore Musumeci addetto ai servizi tecnologici.

Il forestiero che viene a visitare Cava e si sofferma in piazza Duomo, ha certamente l'impressione di trovarsi in uno dei più sperduti paesi di montagna dell'Italia Meridionale, quando vede che sulle pareti dei palazzi che circondano la piazza allignano le parietarie ed altre erbacee

## Dott. Giovanni Malinconico

Specialista in Ostetricia e Ginecologia  
Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio  
Specialista in Oncologia e Senologia  
84014 NOCERA INFERIORE (Salerno)  
Via Fucilli, 28 - ☎ (081) 92.26.89  
84013 CAVA DE' TIRRENI (Salerno)  
Viale Moroani, 55 (Parco Beethoven - ☎ (089) 46.83.45  
RICEVE PER APPUNTAMENTO

## Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA  
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Piazza Vittorio Emanuele III, 7  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30  
Tel. (089) 841184 - (081) 852086



## Le monache di S. Arcangelo a Baiano di Napoli

V PUNTATA

Frattanto accadde un altro fatto di sangue. Era stata fatta monacare un'altra nobildonna, Candida Milano, perché non andasse in moglie a Giacomo Buoncore, figlio di commerciante.

Candida concertò con Giacomo un piano per potersi incontrare sfuggendo alla stretta sorveglianza che ormai vigeva sul convento. Chiese che le venisse portato uno strumento che sapeva suonare molto bene, un «gravicembalo», all'interno del quale si era nascosto Giacomo. All'arrivo dello strumento Candida, peraltro avvertita con molto ritardo, non poté recarsi a vederlo perché era all'organo del coro. Ordino di portarlo in camera sua e appena terminata la funzione corse ad aprirlo. Ma ai suoi occhi si parò lo spettacolo del corpo senza vita dell'innamorato.

Zenobia, alla quale Candida aveva raccontato ogni cosa, ne parlò col duca Francesco Acquaviva, che si preoccupò di far sparire ogni traccia.

Benché si mantenesse il più stretto riserbo anche su questa faccenda, le voci presero a circolare e giunsero all'orecchio del cardinale che aveva sparso un po' ovunque i suoi satelliti. Il d'Arezzo inviò al convento il suo vicario che trovò ogni cosa in perfetto ordine. Ma prima di andarsene fu trattenuto dalla badessa Angela che aveva appreso dei vecchi delitti da Livia, fatta rientrare apposta al convento.

Il vicario interrogò le suore una per una e cominciò a fare ogni sorta di ricerche e vessazioni.

Intanto in un atrio era scoppiata una rissa fra coloro che portavano le provviste. Due dei litiganti andarono a spirare su una scalinata nel momento in cui passava Eufrazia, che scontrandosi con uno dei morenti ne ebbe il piede imbrattato di sangue.

Nel corso delle ricerche nella camera di Giulia, oltre a libri di preghiere, racconti apologetici di santi, unguenti e gioie, il vicario trovò dei quadri rappresentanti scene d'amore, suppellettili di ebano e di avorio, busti marmorei bianchi e neri, vasi di cristallo, un tappeto persiano, lin di estrema finezza, eleganti seterie, ricchi e gustosi ricami, un grande specchio, un inginocchio di marmo, una chitarra e un vaso d'argento cesellato per deporre l'acqua benedetta.

Uso aspre parole contro Giulia per simile sfarzo, ma non meno aspre furono quelle pronunciate da Giulia in difesa del suo stato e contro coloro che rinchidevano le figlie per scopi puramente utilitaristici.

Nella camera di Chiara rinvenne tre diari manoscritti che avevano come titolo: *Tomba dei viventi*, *La natura ingannata*, *L'innocenza*.

Nella camera di Eufrazia non trovò nulla di compromettente tranne una scatola di velluto contenente lettere. Allorché tentò di aprirle, Eufrazia glielne prese per strapparle. Nel movimento brusco le cadde dalla veste il pugnale che aveva ucciso il suo Giuseppe e che da allora aveva recato sempre con sé. L'arma e le recenti tracce di sangue sulle scarpe convinsero il vicario della colpevolezza di Eufrazia per il delitto avvenuto poco prima nell'atrio, per cui fece sequestrare il pugnale e rinchiudere Eufrazia.

L'arcivescovo di Napoli creò una procedura segreta, per cui non fu sentito nessuno degli imputati. Assistito dal suo Consigliere e dal nunzio papale che aveva funzioni di fiscale, pronunciò la sentenza, e, alla vigilia dell'esecuzione, per assopire la vigilanza delle suore, inviò dei

fiori che furono collocati sull'altare maggiore.

Il vicario incaricato della esecuzione, accompagnato da due vescovi e da molta gente della Curia; si portò al convento e pose a guardia della porta gli sgherri dell'arcivescovo e del Nunzio. Seguì da molti ecclesiastici si portò nella sala in cui si faceva l'elezione della badessa e alla presenza degli imputati diede lettura della sentenza.

Chiara ed Eufrazia erano condannate a morire di veleno (ricicuta). Laura, Zenobia, Candida ed Elena erano condannate alla degradazione dello stato religioso, a dieci anni di reclusione e quindi alla prigione a vita. Giulia, Lavinia, Agnese, Candida, Beatrice, Caterina e Tullia erano condannate a dieci anni di reclusione e scontata la pena si sarebbe deciso sulla loro sorte.

Al termine della lettura Zenobia si lanciò su Elena, sua zia, colpandola con un pugnale che aveva nascosto. Camilla si precipitò da una finestra sfrecciando al suolo. Laura si trafisse con uno stiletto.

Agnese era riuscita a scappare un po' prima dell'arrivo degli sgherri della Curia ed aveva fatto in tempo ad avvertire il duca di Nardò.

Questi, seguito dai suoi uomini, corse al convento, si precipitò nella sala con la spada sguainata e afferrata Zenobia fuggì con lei.

Probabilmente Zenobia fu l'unica a salvarsi, perché l'ira e la superstizione paterna dovettero far indugiare ad Agnese una pena maggiore di quella che era stata riservata alle sue compagne.

\*\*\*

Nel Seicento, a Napoli, circolavano numerosi manoscritti che narravano in forma di cronaca più o meno lasciva gli orrori del convento di Sant'Arcangelo.

Famosi sono i manoscritti di Silvio e Ascanio Corona, che nel *Successo dell'estinzione del Monastero di Sant'Arcangelo a Baiano* forniscono la chiave per riconoscere i diversi protagonisti delle vicende accadute nel convento e annote come degne di fede (1).

I Corona consigliavano tuttavia di arricchire la lettura dei loro testi con quanto narravano il d'Engenio, il Celano e il Cangianno nella *Vita del Cardinal d'Arezzo*, il p. Mario Genovita nella *Vita di S. Gregorio Vescovo di Armenia* e Girolamo Brusoni nel libretto *Gli amori tragici*.

Quest'ultimo volumetto, secondo i Corona, conteneva «il meglio» che mancava alla loro storia. E non si sbagliavano se per «meglio» si intende quanto di piccante il veneto Brusoni, degno successore degli osceni novellieri dei secoli precedenti, aveva inserito nella cronaca dandole forma di romanzo.

In ogni modo il Brusoni dovette senz'altro rifarsi ad una precedente cronaca e comunque a fonti scritte già in circolazione nella città che lo ospitava, non essendo bastevole per il suo lavoro quanto aveva potuto apprendere per sentito dire.

Nel Settecento il suo romanzo costituì la base per una cronaca manoscritta che venne siglata F.P.C. e attribuita a Francesco Paolo Caracciolo.

Lorenzo Giustiniani fu il primo a notare il manoscritto che narrava le *dissolutezze operate dalle Signore Monache del monastero di S. Arcangelo a Baiano, per le quali alcune di esse furono di vivere infelicamente e furono causa della distruzione di quello sacro edificio claustrale*, il tutto rilevato da più manoscritti di non viziosa fede e da diversi documenti autentici (2).

Nell'Ottocento, infine, la cronaca di Sant'Arcangelo fu illustrata in diverse edizioni più o

meno clandestine e più o meno vicine alla realtà dei fatti.

E' del 1820 Chiara o aneddoti segreti del secolo XVI (Napoli). Del 1829 *Les couvents de religieuses en Italie. Le couvent de Baiano, chronique du XVI siècle, extraite des Archives de Naples, et traduite littéralement de l'italien par M. J. C. o (Navaro), précédée de recherches sur le couvent du XVI siècle par P. L. Jacob (Paul Lacroix) (Paris)*. Manoscritto di Emanuele Palermo del 1839 e *La distruzione del monastero di Sant'Arcangelo a Baiano*. Infine, tradotta dal volume pubblicato in francese nel 1829, la *Cronaca del convento di Sant'Arcangelo a Baiano*, che conta tre edizioni: la prima del 1848 (Parigi - Napoli), la seconda del 1851 (Costantinopoli - Napoli), la terza del 1880 (Napoli).

Molti autori vennero attratti da queste pagine e parecchi di essi finirono per subire il fascino quanto più si picavano di dichiarare l'ostracismo.

Raffaele Zito, ad esempio, confutò il racconto nelle note con cui corresse il *Breve compendio della fundazione del monistero di S. Gregorio Armeno detto S. Ligorio di Napoli con lo discorso dell'antica vita costume e regola che le Moniche di quello osservavano, e d'altri fatti degni di memoria, successi in tempi dell'autrice. Di D. Fulvia Caracciolo (in «La Scienza e la Fede», XI XII, 1851-52).*

Bartolomeo Capasso dichiarò «inverosimile» la cronaca; le dedico ciononostante due pagine (*La Vicaria vecchia. Pagine di storia napoletana studiata nelle sue vie e nei suoi monumenti, in «Archivio Storico Napoletano», XIV, 1889, pp. 108-9*).

G. Coniglio fornì superstiti frammenti documentari relativi al patrimonio dello stesso monastero (*Gli archivi dei monasteri soppressi napoletani nell'Archivio di Stato di Napoli, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XIX, 1959, p. 129*).

Il Duibono trasse dalla cronaca ampi squarci per le sue *leggende napoletane* (Napoli 1841), richiamando l'attenzione di Benedetto Croce nel saggio *Leggende di luoghi ed edifici di Napoli* (tristampato nel volume *Storie e leggende napoletane*, 4<sup>a</sup> ed. Bari 1948, pp. 335-6), e nel saggio «*La couvent de Baiano*» e un romanzo di Girolamo Brusoni (ripubb. in «Nuovi saggi sulla letteratura italiana del Seicento», Bari 1932, pp. 172 sg.).

Al di là dell'interesse culturale di eruditi e storici, la cronaca ha destato altri tipi di interessi nell'ottocentesca Italia clericale e intrasigente.

Il Croce sottolinea che le date delle edizioni italiane della cronaca coincidono con quelle delle tre rivoluzioni liberali: 1820, 1848, 1860.

In queste circostanze, partendo dagli intrighi passionali delle monache si riferiscono altre torbide vicende che coinvolgono i nomi più prestigiosi dell'aristocrazia napoletana. Prendendo la parte per il tutto, allora, la cronaca assurgeva a rango di pamphlet contro il clero e contro la classe dominante.

Ad ogni modo mai nella cronaca è citato il cognome di persone che pur avendo avuto ruoli di primo piano nelle trame del convento non ne avevano affatto nella società civile. E' il caso, ad esempio, di Orsoletta, Agata, Livia e Zenobia, per citarne solo alcuni. E questo è un segno importante che ci vien dato sia dal liberalismo che dal socialismo nascenti, entrambi comunque prodotto del loro secolo. (Napoli)

Alfredo Mariniello  
(continua)

1) Cfr. Borzelli, *Successi tragici ed amorosi di Silvio Ascanio Corona*, Napoli 1808.

2) Cfr. L. Giustiniani, *Biblioteca storica e topografica del regno di Napoli*, ivi 1793.

## Squarci retrospettivi

Nel passato allestiva il leggere che in America imprenditori benevoli assumevano giovani veneratori a condizione che quando provetti nella professione scelta, cominciassero a dare il più di rischio negli anni dell'apprendistato. Ci ricordava precedenti facoltosi agricoltori meridionali, che mandavano a studiare in città un sano ragazzo contadino con l'intento che egli, tornato laureato, avesse sposato la bruttina loro figliuola...

Ora dall'estero autorevoli voci, per tutto condurre alla meritoria, propongono la partecipazione agli utili. Tu giovane, vai a lavorare. Quando l'impresa si accorgerà che stai dando un rendimento, allora di esso ti daranno una parte.

Gli sprovvisi, gli impreparati, alla malora! Degli obbedienti testoni lo Stato faccia questi, burocrati, soldati raffermati: tutti a tutela del Governo dei Managers!...

Per contrastare i retori (D'Annunzio e C.), i precettori sedentari, Marinetti raccolse nel suo Futurismo anche esuberanti giovani artisti. Dovuta la nostra partecipazione alla prima guerra mondiale, Marinetti si coinvolse nelle posizioni di Mussolini. Vittorioso ed operante il Fascismo, con esso il Futurismo dovette dichiarare raggiunta la meta. Comunque se Futurismo, Dadaismo e altro, hanno teso a scardinare valori tradizionali, accademici, religiosi, a che tenderebbe oggi un ripristino del Futurismo da parte di torbidi conservatori?...

Tremenda la disintegrazione dell'astronave americana con i sette coraggiosi. La bella ragazza maestra intendeva dallo spazio fare lezione ai suoi alunni. Alcuni - è da pensare - avrebbero dubitato del regno degli Angeli nel Paradiso. Come a can

cellare questa ipotesi, vedemmo fotografia di scolaria che in chiesa pregava per l'anima della sua insegnante perita.

La sciagura nucleare di Cernobyl è stato un duro colpo per vite umane e danni, di umiliazione e sfiducia verso l'Unione Sovietica.

E' seguito con fallimento altro lancio di satellite americano e Reagan con coraggio, ha detto: Non escludo sabotaggio.

Noi, senza ricorso a fantascienza, immaginiamo che interessi esterni o ideali divergenti potranno nascostamente indurre a provocare disastri nucleari, o di altro genere, dissennati della politica della propria nazione.

☆  
Governo e Partiti ancora rimandano, temendo negativi effetti. Su «Il Castello» n. 3 marzo 1985, proponemmo l'emissione di carte moneta a *double face*, che, restando a unico valore, avessero diciture diverse, opposte, di uno contro mille. Superato lo choc, potrebbe poi sopprimersi la illusoria faccia coi copiosi zeri.

Se a Napoli non vi fosse stata la clamorosa, eroica, commovente morte del cane tornato fra le fiamme per salvare una seconda bambina, il Comune non avrebbe concesso tre stanze in piccolo albergo dopo l'incendio del tugurio di Salita Pellinata, dove abitava, alla famiglia Stefanelli di 12 persone.

Come possono i Comuni da soli arginare l'infame procedere degli scasamenti se il Governo non intende con impellente legge neppure bloccare gli sfratti per finita locazione, pure adeguando razionalmente nuovi canoni?

□  
— Cara, ti avevo avvertito. L'uomo è cacciatore! Dimentica ormai quel ticcaccio. Ma dove l'hai conosciuto?

— Nonna, in piazza, proprio al tavolo per il referendum contro la caccia...  
(Roma)

Collabocco

## LA SICARETTA

(Dialeto calabrese)

L'omu ampena fu criatù, e lu focu eppi mbentatu, cuminciau 'mu fa' zcommàra cu' na frunda di ficara chi, appiccata, fumau mpredda dandu nomi sicaretta. La mugghieri lu guardava e cu' l'occhi n' cercava na trata pmbenu prova 'sta mbenzi nova nova. Gustiandu stu sapuri si gurdavanu d'amuri.

Ntra lu limpu lu ddeu Giovi avia fattu già li provi: e ssi dici ca fu Bbaccu chi trovau poi, lu tabaccu, ch'è na pianta toccasana chi assumighia a mmelangiana 'Sta piantina a mmenzu a nenni travagiu tutti li ggenti. Zappatiata e curvata cu' gran cura fu allevata; e lu mundu quetu stetti ca mpagghjáva sicaretta. Poi li secoli passandu, norticighjandu na sutàna lu sicarru di l'Avana fu mbentatu; e costruitu fu apprezzatu e assai graditu. Poi mbentatu fu 'la pippa chi di fumu inchji la trippa e a la finì, spraffinu, nesciu puru lu bbbuchinu.

Lu tabaccu venia nntanu, miselatu ch'era ncantu. Venia fattu lu trinciutu chi ddassava senza hjatu, e mmisceli chji leggèri tanti votu pmpufinati chi sanana li malati. Mo' videndu li dinari chi assummava lu fumari, li patruni di li Stati, sempì a lliri assai assitati, lu tabaccu mproprietà si pigghjau nsciatu.

Di la sira a lu matinu ndi nesciu lu putihinu chi mballati e ntra pacchetti ogni bntiti sicaretta, di la primavera a mbernu cogghì sordi a lu Cuvernù. Mo spuntau corchi ddoturi

chi mminaccia di tumuri cu' no smetti di fumari, cà lu fumu fa' ammaliari spieciamenti li pemma ca li fa' cum carvuna. E bbotata fu na leggi chi a lu fumu menti spreggi, e cchi bbieta di fumari undi ggenti sta a ppassari, e n'ammenda qu'è ppsicatu nd'a' mu paga pe' lu Statu! Eu mo' sugu cu' lu stiattu cà li morti 'ncampusatu si ndi jiru 'ntutta fretta pe' 'sta santa sicaretta! Si nno' smettu, matri mia, la mia vita scappa via?!

Doppu c'unu avi mangiatu no' nzi senti smandalitu si a li labbra no' nci-appetta 'nna maffiussa sicaretta? Porgi arcchia e ffa' attenzioni si bboi fari digestioni!

Leggi, medici e scienziati ndi vorrenu pezzitati, cadì la vita senza fumu cadi 'nterra comu pumu. Lu café doppu 'mbivutu cu' lu fumu lu salutu.

Quandu fal 'na ricattata si bboi vucca 'mbaramata 'nta la trippa nd'a' 'mu cali 'na gra' mbedna naziunali, cà ti fa' 'mu nd'a' chjiu arditi e 'mmu godi chjiu ppiaciri.

Quandu si sup'a lu cessu e bboi fari cu' successu, comu tutti 'nta li cessi, nd'a' 'mu fumi nmemmiassi. Si fumari tu no' mboi sugu pròpia cacchi toi!

Di lu Celu e di lu 'Mpernu dinnu: «Guarda quantu è 'nde-chidhu senza sicaretta!» [gnu - E' davvero 'nna macchiéta, 'novu sturtu di vedhànu rivestutu di cristianu -]

Sugnu tutti l'antenati, quali santi e cu'ci dannati, chi ttabbacu lu criaru e la vita si scialaru... Perciò dicu a cu' no' fuma ca davèru è - tri bbutuna -!

(Giffone) Corrado Ettore Alvaro

## La roulette russa di Cernobyl

Più che dalle radiazioni dell'incidente di Cernobyl siamo stati bersagliati da una ridda di notizie talvolta allarmanti, talaltra puerilmente minimizzanti ma sempre contraddittorie ed evasive sulle reali conseguenze della «nuvola». Con l'evidente risultato di creare ancor più confusione, emotività inutile e disperiva (come quella di tenere i bambini tappati in casa) o addirittura ossessiva (accaparriamoci latte a lunga conservazione per i prossimi mesi).

Ma insomma, ci si chiede, cosa sono veramente queste maledette radiazioni?

La radioattività degli elementi contaminanti sprigionata dal nocciolo di un reattore consiste semplicemente di una emissione di particelle o onde che causano la ionizzazione degli atomi e delle molecole delle cellule del nostro corpo, e cioè una modificazione della carica elettrica, quindi una perturbazione nell'equilibrio elettrochimico che si manifesta, a livello microscopico, una turbolenza che, a livello macroscopico, è caratterizzata da quei sintomi che chiamiamo dermatiti, coliti, nausea, gastroenteriti, cancro, leucemia, danni genetici e, non ultimo, turbe mentali.

## Esistono rimedi alle radiazioni?

Ora, una volta chiarito, seppur nei limiti semantici imposti dallo spazio a nostra disposizione, il meccanismo biochimico della contaminazione radiotiva, sorge spontanea la domanda cruciale: è mai possibile che non si conoscano dei rimedi di natura biochimica, magari solo parziali, ad un danno che di per sé è un'alterazione biochimica, un'«aberrazione» cellulare causata dall'improvviso attacco di particelle subnucleari «aliene»? O forse l'unico rimedio è e rimarrà quello di lavarsene le mani, anche in senso metaforico?

Ci rendiamo conto che, agli occhi di alcuni insigni e scettici luminari delle scienze cosiddette esatte, potremmo pensare per fantomatici illusionisti e utopistici creduloni, ma esigenze di coerenza etica ed integrità culturale ci impongono di affrontare tale eventualità rispondendo con una semplice affermazione: sì, esistono dei rimedi efficaci. Applicabili. Sperimentati e sperimentabili. Quantificabili. Anche se, evidentemente non ancora assimilati dagli ortodossi ufficiali dispensatori di visioni apocalittiche o consigli tolemaici.

Un ricercatore e filosofo americano, umanista e scienziato, L. Ron Hubbard, autore di numerosi best-seller su argomenti «difficili» quali la mente, la natura dell'uomo e delle sue aberrazioni, tenne a Londra il 13 Aprile 1987 una conferenza in cui annunciò che era ormai stato appurato da numerosi esperimenti (alcuni dei quali con esiti a dir poco strabilianti) che il ben noto acido nicotinico, o vitamina PP, somministrato in certi dosaggi, manifestava la capacità di espellere dall'organismo gli effetti cumulativi delle radiazioni, comprese quelle solari. Queste ultime addirittura si manifestavano sotto l'azione dell'acido nicotinico, come scottature e chiazze rossastre che poi scompaiono «estingendosi».

Per chi volesse ulteriormente approfondire l'argomento, il testo completo della succitata conferenza si trova nel libro «Tutto sulle radiazioni», in vendita presso le organizzazioni di Scientology di tutto il mondo.

Dott. Gabriele Segalla  
Biochimico

## E' indetto il 5° Concorso de «IL CASTELLO D'ORO»

POESIA e NARRATIVA

Scadenza 31 LUGLIO 1985

Chiedere bando a «Il Castello»



# LIBRI

Smith S. - Holt T. - Manuale dell'artista - Zanichelli Editore (Bologna), pagg. 320, 1986, Lire 34.000.

Questo manuale onnicomprensivo, ricco di illustrazioni, altamente informativo, abbraccia e spiega in dettaglio le principali forme di espressione figurativa: il disegno, la pittura, la grafica, la scultura.

Naturalmente il libro è ricco di notizie, curiosità e vi si possono trovare non solo mezzi espressivi classici, ma anche le tecnologie più recenti e meno conosciute quali: l'aerografo, scultura con metallo e lumina, scultura riflettente o in materiali espansi ecc...

Per ogni argomento trattato, sono stati evidenziati i relativi sviluppi storici, i materiali e gli strumenti disponibili sul mercato. Le varie tecniche prese in considerazione sono seguite in successione con una serie di chiare sequenze fotografiche.

Questo prezioso manuale, poiché si avvale della collaborazione di un gruppo di professionisti, è ricco di «segreti del mestiere». Esso è certamente indispensabile per chi si occupa di grafica o di arte figurativa per hobby o per professione.

Armando Ferrioli MSc, PhD.

Anna G. Pessina - Nel mio deserto fiori - Ediz. Valori Umani, Napoli - pag. 48, s.p.

In Anna G. Pessina i temi della poesia sono quelli comuni ai poeti suoi contemporanei: il dolore, la morte, i mali dell'esistenza, la solitudine, la violenza, ecc. Cambia solamente il modo di viverli e di trattarli poeticamente. C'è nella sua opera la ricerca continua dell'eterna canzone della vita anche quando il dubbio, traballante sulla proda dell'abisso del nulla, si veste d'accorta rassegnazione. L'elissi esistenziale allora diventa totale almeno fino a quando non risorge nell'anima della poetessa una luce di speranza e di fede. Da qui, come in un miracolo, il deserto del cuore si inonda nuovamente d'amore.

Vincenzo Meo «Una luce diversa» - Antonio Carrelli Editore, Catanzaro, pag. 46, L. 6.000.

In questa silloge poetica di Vincenzo Meo non possiamo fare a meno di notare l'atteggiamento morale disinteressato dell'autore nei confronti della vita quotidiana. In particolare colpisce la completa assenza di inquietudini e di altri elementi negativi esistenziali.

Del resto Vincenzo Meo avverte il suo lettore sin dalle prime pagine rivelandogli la sua opinione (non certamente altissima) sulla poesia.

«La poesia è evasione dal mondo degli altri per crearsi un mondo proprio. Un mondo libero, sereno, armonioso» (pag. 10).

E' chiaro, questa opinione si può anche non dividerla senza, però, nulla togliere alla grande capacità dell'autore che è riuscito a presentare dei versi estremamente sereni e con un linguaggio molto semplice e privo di qualsiasi mistificazione volentaria.

Bonifacio Vincenzi

Giovanni Garancini (a cura di) «Minimi e Massimi» (Campionario ragionato di letteratura operaia) Ed. Punti di Mutamento, Bergamo, 1985, pagg. 96, L. 5.000

E', come si legge nel sottotitolo, un campionario ragionato di letteratura operaia, i cui testi sono di Claudio Galluzzi, Michele Licheri, Giovanni Trimeri, tre opere che han sentito in loro l'impeto della poesia, e si sono messi a poetare così come l'estro loro veniva, senza alcuna conoscenza della classica prosodia. I loro componimenti sono spuntati nel tormento del lavoro di fabbrica, e di tale tormento so-

no la registrazione e la materializzazione. Queste poesie possor, anche essere ostiche a chi come noi è abituato a sentire il tintinnante suono del maglio del poeta che batte il verso sull'incudine della metrica, ma costituiscono sempre le espressioni di un modo di sentire l'armonia ed una documentazione del lavoro di questa seconda metà del nostro secolo, che va in cerca del nuovo anche nell'antico campo della più delicata espressione del sentire umano. «Punti di Riferimento» è una cooperativa editoriale (Cas. Post. 125, Bergamo) generata dallo stato di insoddisfazione della odierna letteratura, in quest'epoca in cui trovano spazio soltanto nomi di grossi papaveri intorno ai quali si incentrano, nonostante ogni millantata esaltazione dell'arte, grossi interessi commerciali, mentre la complessità del quotidiano, e diciamo anche la invadenza degli epigoni delle nuove masse, domandano misurazioni nuove, ricerche spregiudicate, riferimenti diversi. Quasi tutti i parti degli autori di questo primo volume erano apparsi già ciclostilati e diffusi a mano dagli autori ai loro compagni di fabbrica. E' certamente una poesia nuova, pretestuosa e pretenziosa, ma da cosa nasce cosa, e per chi da studioso segue l'evoluzione dell'arte, costituisce una espressione che va tenuta presente ed apprezzata.

Alfio Arcifa (a cura di) «I poeti del Tizzone 1985» - Ed. Il Tizzone, Rieti, 1986, pagg. 96, s.p.

Alfio Arcifa è un dinamico ed appassionato cavaliere dell'arte letteraria, e per essa si batte nella sua rivista letteraria «Il Tizzone» (Via Amatrice, 60, Rieti) che ogni anno organizza un originale concorso poetico. Le poesie prescelte da lui con un equilibrato senso del bello e del poetico, vengono raccolte in volume e sottoposte al vaglio dei lettori (ai quali il volume viene spedito in omaggio, insieme con una cartolina da rispedire al mittente con l'indicazione del numero corrispondente alla poesia prescelta). Chi avesse vaghezza di partecipare alla valutazione, può chiedere il volume all'indicato indirizzo. A trenta autori le cui poesie sono state raccolte in questa edizione, e ad Alfio Arcifa, i nostri più fervidi voti augurali.

Federico Motta Editore «I giovani e la droga» - Ed. Federico Motta, Milano, 1986, pagg. 224, senza prezzo.

E' la raccolta di tutti gli articoli di giornali e riviste che nello scorso anno hanno partecipato alla 6ª Edizione del Premio Giornalistico indetto dalla Casa Editrice Motta sul tema «I giovani e la droga. Vittime o colpevoli?» Vi sono comprese ottantanove tra testate di organi di stampa e sigle di emittenti radio e televisive, ed è riportata la cronaca del concorso ed i nomi dei premiati nonché tutti gli elaborati dei partecipanti. Crediamo anche noi che il volume costituisca una vera enciclopedia sull'argomento, e crediamo che la Editrice Motta lo spedisce gratuitamente a chi, interessato allo studio di questo fenomeno, gliene facesse richiesta.

L'indirizzo è Federico Motta Editore, Via C. B. Castiglioni 7, Milano.

La 7ª Edizione del Premio, che si svolgerà quest'anno avrà per tema «I giovani e la scuola»; chiedere il bando alla Editrice Motta.

Sebastiano Angieri «La rivoluzione maritima di Lauro» - Rossi Editore, Napoli 1985, pagg. 288, L. 10.000.

E' un sodo romanzo storico imperniato sulle vicende che nel 1799 videro i tanti laboriosi centri agricoli della Campania travolti da avvenimenti in cui la popolazione fu dapprima vittima ignara, ma poi insorse divenendo determinante per la evoluzione politica, sociale ed economica dell'Italia Meridionale. L'autrice si rifa a personaggi ed episodi realmente accaduti nel suo paese di origine, Lauro, in Campania, e precisamente in provincia di Avellino. Per la riconquista del Regno, toltogli dalle irruppe francesi nel 1799, Ferdinando IV, re di Napoli, promosse moti rivoluzionari, che si estero a tutta la Campania. Lauro fu uno degli epicentri, e l'eroina di questo romanzo fu veramente l'eroina di fatti che più o meno si svolsero come la scrittrice li riporta. E' un romanzo avvincente di due giovani che in quei giorni di terrore e di sangue seppero difendere il loro amore e la loro speranza.

Carmine Manzi «Napoli d'altri tempi» - Ed. Collana Paestum, Mercato S. Severino, 1984, pagg. 96, L. 10.000.

Con questi tre saggi su Salvatore Di Giacomo, Roberto Bracco ed E. A. Mario, lo scrittore, giornalista e poeta Carmine Manzi, rende omaggio non soltanto ad un'epoca particolarmente espressiva dell'arte napoletana, ma alla stessa Napoli. Il libro è stato premiato dal Concorso «La Trivella 1985» con il primo premio assoluto, ben meritato.

Del Di Giacomo e del Bracco il Manzi è stato soltanto uno studioso e critico, dell'E. A. Mario è stato più che amico, addirittura parente spirituale, perché il poeta della Canzone del Piave tentò a Cresima un di lui figliuolo. Quando E. A. Mario veniva a Mercato S. Severino come ospite d'onore per gli annuali raduni dell'Accademia di Paestum, era sempre una festa per Manzi, ed anche per noi, perché del nostro «Castello» l'indimenticabile cantore non era soltanto amico, ma anche collaboratore. Ed anche perciò abbiamo apprezzato il tributo di affetto e di particolare stima offertogli in questo saggio.

Enea Falcone «Dal brigantaggio alla camorra nell'Agro Nocerino» - Ed. Paes, Cava de' Tirreni, 1986, pagg. 112, L. 10.000.

Già noto autore di storia dell'Agro Nocerino-Sarnese, il Prof. Enea Falcone, preside in pensione dal 1979, ci dà ora un indispensabile supplemento alla conoscenza del passato di questa terra campana tanto tormentata in tutti i secoli.

Perché l'Agro Nocerino è stato teatro di soprusi e violenze, mentre la vicina vallata cavese è stata sempre un'oasi paradisiaca di vita placida e bucolica anche, se sprazzi di delinquenza non sono neppure in essa mancati? Il Prof. Falcone non si pone questo problema né lo spiega. Noi riteniamo che la differenza derivi dalla particolare situazione dell'uno e dell'altro territorio. Nocera e Pagani, posti al centro del fertile agro che si estende ai margini della plaga vesuviana, costituiva un ampio agglomerato di agricoltori da sfruttare sia dai signorotti che dai delinquenti; la vallata cavese, addirittura tangenziale alle comunicazioni tra Napoli ed il resto dell'Italia Meridionale, e posta su di un altipiano chiuso tra i monti, costituiva invece una roccaforte chiusa in se stessa. Nocera, già teatro di guerre durante il predominio romano, fu dal Medio Evo e fino all'Evo contemporaneo, feudo di marchesi, conti e baroni, che vessavano e tartassavano; Cava, dapprima feudo della Badia dei Benedettini e poi libera città demaniale, non ebbe mai padroni, e soltanto sporadicamente nei primi tempi della sua lotta per sottrarsi al sia pur tenue vassallaggio verso la Badia, ebbe alcuni episodi di violenza. Della vita tormentosa dell'Agro Nocerino fino ai nostri giorni, Enea Falcone ci fa una narrazione dettagliata,

concludendo che in quel territorio la sopraffazione è sempre esistita e che i recenti episodi di violenza camorristica non ne sono che una dimostrazione, nella speranza che su di essa si possa calare il sipario. Per ultimo è ricordato «Cartuccia», al secolo Salvatore Serra, che fu trovato automicidatosi in carcere. Ma se Cartuccia ebbe a sostenere che non era un pazzo e che non si sarebbe mai soppresso da se stesso, Falcone dice che anche la morte di costui «fa restare perplessi» e c'è da attendere che la giustizia possa far luce su questo susseguirsi di morti inspettate che si sono verificati nella storia attuale della criminalità di Nocera e di Pagani.

Alfonso Leone (a cura di) «Appunti per la storia di Cava» - Avagliano editore, Cava de' Tirreni, 1986, pagg. 106, L. 14.000.

E' il secondo volume della collana di appunti per la Storia di Cava che diretta dal Prof. Alfonso Leone dell'Università di Salerno, il dinamico Tommaso Avagliano dà alle stampe. L'edizione è come sempre una delle più artistiche e più curate. Vi sono raccolti scritti di Maria Rosaria Tagliè, Lucerne di epoca imperiale; Matteo Villani, i protocolli notariati conservati negli archivi della SS. Trinità; Rosario Pione, Note cavese nei notamenti dei notai napoletani; Salvatore Ferraro, A proposito di pesca dei Cetacei; Lidia Castaldi Manfredonia, Documenti riguardanti Cava nella serie «Attuari diversi» e «Pandetta seconda»; Filena Patroni Griffi, Una «convenzione» tra «Istorici»; Salvatore Milano, Gennaro Pisani, medico del secolo XVIII; Flavio Luise, Enti ecclesiastici cavese nel Fondo «Monasteri soppressi»; Michele Benincasa, Bastimenti nel porto di Vietri nel Luglio 1731; Tommaso Avagliano, Un provvedimento dell'Intendenza di Principato Citra; Biagio Angrisani, Il processo per i disordini del 1848; Giovanni Brancaccio, Andrea De Angelis «brigante».

Maria Negri «Con cenere di sogno» - Ed. A.I.L.A.S., Bologna, 1986, pagg. 96, L. 10.000.

Maria Negri, nata a Salsomaggiore, vive e lavora a Pie di Via (Parma), approfondendo i doni della sua cultura e della sua sensibilità, dopo aver meritato il Diploma di Prima Classe (medaglia d'oro) per i suoi lunghi anni di insegnamento. Ora continua la sua opera in un'aula più vasta, dando alle stampe la sua pregiata produzione di poetessa e di narratrice, che attinge l'ispirazione dalla vita attraverso la sensibilità di un'anima delicata ed emotiva. Provata nei suoi più cari affetti familiari, la sua lira non poteva essere che melanconica, e di melanconia non soffriva queste sue settantasei poesie (le prime quattro, che fan da introduzione, sono state da altri a lei dedicate ed a lei son tante care). I suoi versi sono sonori e per la maggior parte ben scanditi, e se non ci scappassero ogni tanto dei versi zoppi (che da lei possono essere giustificati con la libertà che ora va così di moda) potremmo dire che la sua armonia è perfetta.

L'indirizzo della A.I.L.A.S. (Accademia Internazionale di Lettere, Arti, Scienze), è in Bologna, alla Via C. Boldrini, 18b.

«ERANO GIOVANI E FORTI» I vecchi parlano spesso da soli, ma rassicommano agli oratori, quando raccontanti i loro dolori. In ogni angolo bene assolato s'intrattengono per qualche minuto, mentre riprendono un po' di fiato. A guardarli sembrano dei matti, o miagolanti gatti sopra ai tetti. Purtroppo il tempo li ha ridotti. Borbottano come fossero bambini portati a spasso nei passeggi. Si appoggiano ai loro bastoni. Anch'essi sono mezzo piccolini, ma dalla giovinezza assai lontani, o con un po' di vita tra le mani.

Gennaro Soriente

# PREMI E CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

L'Associazione culturale «Cypraea» e l'Amministrazione Comunale di Piano di Sorrento con il patrocinio della Regione Campania e con la collaborazione dei Comuni di Vico Equense, Meta, Sant'Agnello, Sorrento e Massalubrense, con il contributo del Banco di Napoli, dell'Ecolmare e dell'Isveimer nonché di Enti pubblici e privati, ha bandito la terza edizione del Premio di narrativa di Piano di Sorrento e del «Premio giornalistico: il mare e la sua ecologia», cui si accompagna, anche quest'anno la «Mostra del libro sul mare», giunta alla seconda edizione.

Per concorrere al premio di narrativa occorre inviare sette copie di romanzo edito dal 1° Gennaio 1985 al 15 Maggio 1986 all'Associazione culturale «Cypraea» - Via delle Rose, 25 - 80083 Piano di Sorrento (Napoli) entro il 31 Maggio 1986. Primo premio tre milioni di lire, secondo e terzo un'opera dello scrittore Gianni Visentin, ideata appositamente per la manifestazione.

Due milioni di lire ad un'opera ispirata al mare ed al mondo marinaro; un'opera di Gianni Visentin e targa d'argento all'Editore del Sud che si sia particolarmente distinto con pubblicazioni che abbiano raggiunto diffusione nazionale.

Il premio giornalistico «Il mare e la sua ecologia» è riservato ai giornalisti professionisti o pubblicisti che abbiano pubblicato su quotidiani o periodici o radioteletrasmissioni uno o più servizi giornalistici inerenti al tema del concorso nel periodo dal 1° Settembre 1985 al 1° Settembre 1986. Il premio è di tre milioni di lire.

Nell'ambito del premio giornalistico sarà assegnato il «Premio Belmare» al giornalista che abbia pubblicato articoli sul mare e l'ambiente marino su periodici di diffusione regionale e locale o servizi radiotelevisivi (durata massima 15 minuti). Al vincitore sarà assegnato un premio di un milione di lire.

Per onorare la memoria di Stefano Satta Flores, che fu uno dei primi sostenitori della manifestazione, gli organizzatori hanno deciso di attribuire un premio ad un personaggio del cinema o del teatro quale riconoscimento per la sua attività artistica.

Nel mese di Ottobre, in concomitanza con le manifestazioni di consegna dei premi, è stata organizzata anche la seconda mostra del libro del mare con opere che trattano il mare in generale, atlanti nautici, vocabolari marineschi e bibliografia nautica. Possono partecipare tutti i collezionisti privati fornendo a prestito libri a stampa di loro proprietà per il periodo espositivo. Una commissione che selezionerà le opere da esporre sceglierà tre opere meritorie di menzione alle quali andranno i premi di un milione, 500 mila e 250 mila lire. La mostra sarà itinerante: sarà infatti portata in tutti i paesi della penisola sorrentina.

Lo Studio R.A.L.F.I. (Ricerche Artistiche Letterarie Folklore Italiano) bandisce il terzo concorso internazionale di poesia (a tema libero) in lingua ed in vernacolo (accompagnate dalla versione in lingua). Ogni poesia deve pervenire in tre copie, insieme con Lire 3.000 per ogni poesia da inviare allo Studio R.A.L.F.I. (Via Mazara del Vallo, 21 Gela (CL)).

Per la Mostra Mercato dell'Antiquariato, che ha luogo in Villafranca di Verona dal 31 Maggio al 16 Giugno 1986, è bandito un premio giornalistico, radio e televisivo sul tema: la Mostra dell'Antiquariato, «cultura e ingenuità».

Possono partecipare giornalisti

professionisti, con articoli per quotidiani o periodici e servizi televisivi pubblicati e realizzati entro il 30 Settembre 1986. Inviare in due copie o in nastri registrati alla Segreteria del premio «Giornalistico» c/o il Comune di Villafranca di Verona, Corso Garibaldi, 24, entro il 15 Ottobre 1986.

I premi sono di L. 1.000.000 per il servizio giornalistico e di Lire 1.000.000 per il servizio televisivo.

Il premio «Lorenzo Calogero C.D.A.P. 1985» è stato assegnato a Lucilla Antonia Macculi. Sono stati ritenuti meritevoli di targhe e diplomi Emanuele Occlini (Torino), Gina Bonetti Mira D'Ercole (Sesto Calende), Francesco Mannoni (Arzachena - SS), Sebastiano Indraccolo (Trebisacce), Fryda Rota (Vercelli), nonché, per la poesia inedita, Maria Teresa Izzo (Ercolano), Gino Giannini (Ancona), Enzo Cavarelli (Pontinia), Gianfranco Mammi (Modena), Giulio Gallo (Palermo).

L'Associazione Culturale ed Artistica «Gabriele D'Annunzio (Via Gaspara Stampa, 99, Roma) organizza il 2° Premio Nazionale di Poesia - Roma 1986 - per: a) Poesia a tema libero; b) Poesia sul tema della famiglia; c) Poesia sul tema della famiglia; d) Poesia sul tema della famiglia. Scadenza 30 Settembre p.v. Quota di partecipazione L. 15.000. Chiedere bando.

Il L'Associazione Filatelia Club che ha eletto il suo direttivo ed alcune commissioni operative in vista della 41ª manifestazione culturale degli obbi del Settembre '86, bandisce la XX Mostra di Pittura e la XX Mostra di Pittura che si terranno a Potenza in Settembre. Chiedere bando a Filatelia Club - Cas. Post. 32 - Potenza, inviando L. 1.000 per spese postali.

La Scuola Media «G. Carducci», di Cava, insieme con gli operatori del Servizio Sociale e con le strutture del territorio, ha curato l'allestimento di una mostra di foto d'epoca. Il momento conclusivo ha visto un incontro alunni-anziani.

La mostra, intitolata «Porte della memoria», patrocinata dal Comune, ha avuto lo scopo principale di mettere in evidenza valori essenziali per l'uomo d'oggi come per quello di ieri, per esempio la famiglia e l'amicizia, e aspetti negativi per tutti i tempi, come per esempio la guerra.

Seimila concorrenti dai 14 ai 19 anni in rappresentanza di scuole medie superiori di tutta l'Italia, han dato vita a Pescara e a Chieti, ai Campionati nazionali studenteschi 1986 di atletica leggera, ginnastica, nuoto, calcio, pallacanestro, pallanuoto e pallavolo. Si è trattato della più grande manifestazione studentesca che sia mai stata organizzata in Italia dopo i Giochi della Gioventù.

Alle fasi locali dei Campionati studenteschi 1986 hanno partecipato oltre un milione di giovani, vale a dire la metà circa della popolazione scolastica.

Le finali di questa terza edizione dei Campionati sono state promosse dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal CONI ed organizzate con la collaborazione delle federazioni sportive nazionali e il patrocinio delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte.

«Il Castello» ringrazia particolarmente la Damiano S.p.A. industria di stabilizzazione frutti di mare, di Torre Annunziata (NA) per il cospicuo contributo inviato anche per il 1986, ed augura a tale Ditta sempre ogni più lusinghiera affermazione.



## Proteste in miscellanea

Ne allego fotocopia a «Il Castello». Sul «Nuovo Giornale dei Poeti» di Roma tale Salvatore Calleri richiama a una rivista del 1897, coadiutore L. Pirandello, e afferma che in essa si propugnava il «sincerismo». Attendo mi si risponda se il termine fu usato veramente allora o che l'articolista si degni ammettere di averlo lui dedotto, per reminiscenza, dal mio *Sincerismo*, fondato e propagandato in tutta regola, 40 anni o sono a Palermo, e di cui sono apparso, bene o no, amici riferimenti in questi lunghi anni...

Nella vortice è passata l'appropriazione del mio titolo «Sogni e... bisogni», ma i motivi socio-etico-erotici per cui lo posi, rimangono.

Sempre molti anni fa, mentre non trovavo dove pubblicare un articolo sociologico «La colpa di essere belle», Armando Troni, un... amico, mi chiese di usare quel titolo, e in copertina a una sua pubblicazione annunciò «Prossimamente: La colpa di essere belle - storia d'una giovane travolta...». E tutto finì lì, non seppi fare altro.

Sul periodico ateo, ma timido ormai, di Roma «La Ragione», passai per recensione il mio libro «A vergogna di molti» e una poesia che in verità del Vangelo non dava interpretazione ortodossa. Che ti fa il direttore? Publica quasi per intero la poesia, ma la dichiara tratta dal mio volume e su di me dà un giudizio generico. Sospetto che il desso abbia pensato di potere richiamare come suoi, quei versi in tempo più opportuno, perché da lui concessi dove non risultano.

Quinto prima documenterò che del divorzio fui io per primo l'onesto assertore.

Ben valse una poesia del fu Siculo scrittore Vanni Pucci «La uggia e la spingula», (L'ago e la spilla). La spilla, vedendo l'ago che con prontezza attraversava pesanti stoffe, volle anch'essa provarsi, ma ovviamente non poté. Dopo lungo affanno esclamò: «Maledetto chi nasce con la testa!» Allegoria alla testa del pensatore, che trova intralci, mentre i conformisti sanno barcamenarsi.

Ma ecco: lo stesso Vanni Pucci fu autore della «Congrega di San Pallario» commedia spassosa, anticlericale. Due vecchi sposi bigotti, temono separatamente che la propria figliuola, fatta sposare dallo zio prete a un timido sugino, sia caduta in incesto. La vecchia confesserà: Ebbero da San Pallario il miracolo della nascita di mia figlia, non per merito di mio marito, ma per peccato con il mio cognato e compare». A sua volta, il marito confesserà di essere lui il padre dello sposino per rapporto avuto con la moglie di quello stesso cognato e compare. Miracolo di San Pallario! La consanguineità non c'è stata!

Quando andai da Vanni Pucci per fare rappresentare la mia commedia, egli mi disse di aver-

la accantonata per i guai che non aveva avuto. Per un suo testo scolastico giornale democristiano aveva scritto: «libro di un provisto, cattolico educatore».

Giunto tardi sui teleschermi, «Scandalo per bene», presenta ancora dubbiosamente la persona di Mario Bruneri. Scarico al fine un mio segreto. Esiste alla Biblioteca Nazionale di Roma un fascicolo «Mario Bruneri, lettere dal reclusorio - Con presentazione dell'Avvocato Francesco Carnelutti». Detto penalista, che fu il principale architetto della vicenda, si rivolge ai Giudici

di Cassazione mentre Bruneri sta in prigione e al fine del condono, scrive sostanzialmente: «Sarebbe ormai disonesto negare che sia Bruneri, ma ecco le lettere liriche che egli spedisce a coloro che ormai considera i suoi familiari? Sono pensieri di un immortale? Abbiate quindi pietà di lui!». Ovviamente la Cassazione respinse.

Ne scrissi al regista Pasquale Festa Campanile, che non mi rispose e preferì giocare anch'egli su vecchi panzaneschi equivoci. Bugiard! Il campanile pur non in festa pasquale, ha suonato la sua morte! Ma per altri menti-  
tori?...  
(Romo)

Ercole Cololanni

## IL NUOVO CAMPANILE A VISCIANO

Ero un ragazzino allora al mio paese di Visciano. Di notte facevo molti sogni. Ma uno soltanto, che si sviluppò come la trama di un film, è rimasto impresso nella mia mente in modo indelebile.

Era un tramonto rosato e camminavo lentamente in un viale costeggiato da alberi secolari, in fondo al quale si ergeva la piccola, antica chiesetta della Madonna del Carpine. Ben presto mi trovai dinanzi alla sua porta spinto dalla volontà di rivolgere una preghiera alla Vergine alla cui devozione la mia povera mamma mi aveva educato. Difatti mia madre morì stringendo la corona del rosario.

La porta era chiusa. Nel sogno, però era differente. Era diventato un pesante portone istantaneamente un pesante portone istantaneamente. Nell'osservarlo, sorpreso, lo vidi lentamente socchiudersi. Varcai la soglia con un misto di curiosità e di timore. Mi guardai intorno attentamente. Che cambiamento! Era tutto diverso. Al posto della Statua della Madonna sedeva su un trono aureo una Signora dal volto radioso con un sorriso indecifrabile sulle labbra. Schiere di angeli le facevano corona fra stelle e sfavillio di luci, mentre un suono soave si spandeva intorno nel maestoso silenzio. Sentii una immensa pace discendere nel mio animo.

A un certo momento la Signora accennò un gesto quasi impercettibile e intorno si alzò un fragore come di applausi misteriosi, mentre una pioggia di fiori policromi cadeva dall'alto come fiocchi di neve silenziosa. Allora una luce intensa sembrava discendere direttamente dal cielo terso e un coro gioioso si librava nell'aria.

All'improvviso ci fu silenzio, ma duro poco. Mentre il mio animo vagava smarrito, un sordo boato echeggiò minaccioso e sedie e panche saltavano impazzite. Qualcosa di tremendo stava per accadere. Un tremito mi percosse le membra.

Scappai terrorizzato lungo la navata alla ricerca di un posto sicuro e mi ritrovai in un angolo interno sotto il campanile. Dinanzi a me pendolava l'estremità di una fune che si perdeva in alto nel buio. Disperato mi aggrappai con tutte le mie forze a quella corda come alla ricer-

ca di una salvezza. E venivo tirato su e giù non riuscendo ad arrampicarmi perché la fune doveva muoversi i battenti della campana. Percepivo i rintocchi del bronzo sempre più intensi e la fune mi tirava sempre più su con forza.

Tutto a un tratto fui scaraventato così in alto da perdere la presa e precipitai rovinosamente nel vuoto. Mi svegliai di soprassalto in preda al terrore. Scesi rapidamente dal letto e mi diressi verso la finestra. La distesa dei campi sereni sotto i raggi dorati del sole dell'alba mi rassicurò.

Non dimenticherò più quel sogno.

Quell'antica chiesetta, erosa dal tempo e dalle devastazioni telluriche, fu del tutto demolita. Al suo posto sorse un grandioso Santuario in stile architettonico moderno. Mancava però il campanile che non era stato costruito per mancanza di fondi. I suoni dei vecchi bronzi erano sostituiti da un dispositivo fonografico.

A distanza di tredici anni dalla demolizione della vecchia chiesa, fu dato avvio alla costruzione di un nuovo campanile. E nella domenica del 24 Luglio 1983, giorno in cui ricorreva la rituale festa della Madonna, sul lato orientale del Santuario fu posta la prima pietra con una solennissima processione e l'intervento di autorità civili ed ecclesiastiche (fra cui il Vescovo di Pompei) le quali firmarono anche la pergamena che testimonia nei secoli l'avvenimento.

Oggi, finalmente, il meraviglioso nuovo campanile s'è svetta verso il cielo come a voler testimoniare la gloria di Dio. E' un insieme artistico e architettonico di complessa ingegneria. Una facciata con grande timpano e tante finestre. Si erge per più di settanta metri su una base quadrata di 400 metri, alla cui sommità sono sistemati un raspo di 10 campane di diverse dimensioni e una Madonnina. La vetta domina un panorama incomparabile.

All'ingente somma occorsa per la costruzione, oltre all'instancabile opera di un sacerdote, don Arturo D'Onofrio, esempio eccezionale di fede e di operosità, hanno contribuito tutti i viscianesi e benefattori di paesi vicini e lontani.

Nella ricorrenza del 22 Agosto, centenario dell'Incoronazione della Madonna del Carpine, avverrà l'inaugurazione e la benedizione del campanile. Folla immensa converrà insieme con autorità da ogni parte e le campane faranno di nuovo risentire e diffondere, in mistico concento, i loro rintocchi su pianure e colline.

Ma più vivo che mai è in me il ricordo di quella chiesetta e di quella corda pendula del campanile che, in un sogno infantile, mi portava sempre più su, sempre più in alto, fino a spaziare nel cielo infinito, là dove fioriscono i gigli, e gli angeli cantano in coro la canzone dell'amore e della gloria di Dio.

(Visciano-NA) Sebastiano Angileri

## DA SALERNO

### LUTTO TOMMASINI

Dopo lungo cammino, tutto dedicato al culto della famiglia, si è spenta l'anima bella, forte e virtuosa, della nobile Prospera Tommasini, vedova del poeta classico Michele Lombardi. Nel tormentato e tormentoso ultimi anni della sua esistenza, fu pazientemente ed amorevolmente assistita dalla eroica figlia Lucia, docente presso l'Istituto R. Margherita di Salerno, alla quale esprimeva affettuose condoglianze e l'augurio che possa presto trovare quella pace e fiducia di cui ognuno ha bisogno nell'ora della solitudine e dello smarrimento.

### LUTTO SORICE

E' improvvisamente mancato il caro, fraterno amico Pellegrino Sorice, il quale lascia vivo rimpianto e dolore in tutti coloro che ebbero il privilegio di conoscere e di fruire della sua nobile bontà nei lunghi anni in cui Egli profuse tutte le sue alte doti di mente e di cuore presso l'Ufficio Pensioni del Provveditorato di Salerno. Affettuose condoglianze alla consorte ins. Anna Clara, ai figli docenti Saverio, Stefano e Carmencita, ai parenti tutti.

### LUTTO NESE

Un destino crudele ha lacerato, ancora una volta, il cuore del fraterno amico Mauro Infante, il quale ha perduto, in pochi mesi, tre fratelli ed il cognato Carmine Nese, padre del caro amico Elia, impiegato presso l'Ufficio Postale di Salerno. Esprimiamo sincere condoglianze a tutti i parenti affranti dal dolore.

### LUTTO LA CORTE E PEPPINO RUSSO

Erano buoni, cari amici e colleghi del Provveditorato agli Studi, dove lavorammo con zelo ed onestà. Affettuose condoglianze ai parenti devastati dalla sventura.

### LUTTO CAPALDI

Ho assistito al doloroso trapasso del caro Pasquale Capaldi, maresciallo maggiore della Strada. Era nato a Cassino nel 1869. Squadrista, prese parte alla Marcia su Roma insieme con gli amici Cibelli, i fratelli Pegazzani, Manna, Vertecchi, Martini, Marino, Colella, De Cesare ecc. Erano ragazzi sani, forti, coraggiosi, intelligenti, pieni di giovinezza e di speranze, che andarono deluse, Debellarono, con una piccola purga... la delinquenza che infestava il Cassinate e la piana del Garigliano. Ne parlava spesso l'avv. Nardoanni, antifascista, il quale ignorava che anch'io, vestito da baillia, presi parte ad un'azione punitiva... senza punizioni...

Luigi o Pasquale Capaldi aveva un forte temperamento, un grande cuore, venerava sua figlia Margherita, il nipotino Attilio Cuvillio, e la consorte Antonietta Miranda, di antica e nobile famiglia di Cassino, secondo lo storico T. Vizzaccaro.

A. C. P.

### E' ROSE

Quanto so' belle 'e rose!  
tenere e profumate,  
o janche o curulate  
so' belle comm'a cche!  
E' maggio e quanta rose  
schjoppeno int' o ciardino  
cchiu' belle a mmatutino  
'e rose so' a vvede.  
E quando 'e vvasa 'o sole  
lle dà vita e calore,  
e spanno n'addore,  
n'addore 'a fa sturdi.  
Una, n'ra tanta rose,  
a cchiu' addorsa e bella,  
aggio cugliuta chella  
a Nenna 'a p'urtà.  
Cuglieno chesta rosa  
m'aggio pugnata 'a mana  
e sott'a na funtana  
so' ghiuto a me lavà.  
Lavannome penzavo:  
comme so' chesti rose  
so' tutt' 'e belle cose  
ch' a vita nce pò ddà...  
E si tu vuo' d' a vita  
avè na bella cosa,  
comme cuglise 'a rosa,  
te pugne pe' l'avè!...

Antonio Imparato

## Stanzetta delle Apparizioni a Medjugorje

Eccomi, ancora una volta, grazie di certo particolare, nella stanzetta delle Apparizioni del piccolo convento dei frati francescani, ad una cinquantina di metri dalla ormai famosa ed imponente chiesa di San Giacomo in Medjugorje, imponente per i due campanili che s'innalzano maestosi al cielo e che l'invitano al raccoglimento, alla preghiera. Sedici pellegrini, in questa stanza: cinque suore, dei sacerdoti italiani ed americani, un ammalato, credo, abbastanza grave, circondato dai familiari e due Veggenti: Ivan ed Iacov seduti, il primo su di uno sgabello e l'altro a terra, a terra anche P. Slavco. Si recita la corona-misteriosa e poi i dolorosi. Profondo raccoglimento e tanti occhi lucidi di pianto. Emozione in tutti. In questa stanzetta, incredibile, fra poco, dal cielo scenderà la Mamma di tutte le mamme, la Regina di tutti i cuori, la Madre stessa di Cristo Signore: scenderà tra noi per parlare, attraverso i Veggenti, a tutti i popoli di questo mondo impazzito e sull'orlo di un precipizio, e ad ognuno di noi, per donarci un suo sorriso e la sua benedizione ricca di consolazioni celesti.

Sedici siamo, ma un cuore solo formiamo, i medesimi pensieri (ne sono certo) le stesse suppliche per quanti ci sono cari, per i tanti che a noi si sono raccomandati, per chi pena e soffre, per la pace tra i popoli, nelle famiglie sconvolte, per la pace in ogni cuore. Ivan ed Iacov fanno sempre stupire per la loro semplicità, che manifesta apertamente un distacco pieno di quanto li circonda, un distacco che sottolinea un desiderio continuo e soltanto di cielo, il desiderio di vivere principalmente e solo di Dio e della Mamma sua. Questa semplicità e questo stesso distacco ti confermano (e senza dubbio alcuno) la presenza reale di Maria, Regina della pace, qui a Medjugorje.

Padre Slavco, il sacerdote instancabile nel suo ministero sacerdotale, dolce e severo al tempo stesso, uomo di forte fede e di pietà non comune, in ginocchio e fronte a terra, prega con fervore anche lui e ad ogni momento intona il canto: Ave! Ave! Ave Maria! Riprendo emozionato, con la telecamera le immagini che toccano e sconvolgono, in

pieno, mente e cuore, immagini che resteranno, finché sarò tra i vivi, scolpite a caratteri indelebili, indistruttibili nel tempo: immagini, scene di paradiso che ben si percepiscono, qui in questa stanzetta, anche se non si vedono.

Il caldo intenso non manca: l'ambiente è piccolo e la giacca, pesante, mi trasforma in peccatore di mare... Sono costretto a liberarmene... una penitenza durerà mi ha imposto, ed in verità l'ho subita con gioia, ed offerta, al momento giusto, alla Vergine santa, in visita eccezionale tra i figli suoi, figli che Lei chiama con l'appellativo dolce di «cari figli».

Ed eccoli, Iacov ed Ivan, eccoli in ginocchio: mani giunte ed occhi al cielo, al medesimo punto fissi, immobili, fuori del tempo e fuori dello spazio, (ben si nota) pregano e conversano. Maria è qui tra noi, puntuale all'incontro serale, il quale, fatto unico nella storia, si prolunga nel tempo: ben cinque anni di visite tanto eccezionali e che racchiudono il grande mistero dell'amore di questa Mamma. Breve il colloquio celeste, ma i frutti parleranno alle presenti e alle future generazioni, e per secoli, e ne trasmetteranno i Messaggi di verità, di vita. Il saluto, il canto alla Vergine, ha chiuso l'incontro, il raduno mariano. Al canto, al saluto dei Veggenti s'è unita una schiera imponente di pellegrini presenti nel piazzale adiacente al piccolo convento. Ave! Ave! Ave Maria! All'uscita i due Veggenti sono stati accolti da uno scroscio di battimani, e da tanti fortemente chiamati. Chiamati per una raccomandazione, per una supplica da porgere alla Vergine santa, chiamati per stringere loro la mano e per un abbraccio... un bacio. Non fanatismo, per me, tale atteggiamento, ma espressione di amore grande, attraverso questi ragazzi, alla Vergine stessa che viene fra noi, per salvare e per donare quanto ogni mamma desidera e vuole per tutti i figli suoi, sparsi in ogni angolo della terra. Scende la sera e nel cuore di tutti, con la sera, la luce e la speranza di una nuova primavera. Medjugorje, preannunzia di una rinnovata giovinezza, per l'umanità tutta.

Francesco Ugliano

## Baglioni a Cava

E', senza ombra di dubbio, il cantante italiano più amato e popolare. Romano - de borgia -, classe 1951, raffinato ed eloquente nel suo modo di cantare, Claudio Baglioni lo scorso 28 Maggio ha tenuto, con deciso successo, uno spettacolare concerto allo Stadio Comunale di Cava.

Sebbene l'inizio fosse fissato alle 21,30, lo stadio è apparso gremissimo in ogni ordine di posto fin dalle 20 (vistosissimo il colpo d'occhio). In evidenza, per partecipazione e coinvolgimento, le ragazze (soprattutto quelle tra i 15 e i 22 anni), discreti la rappresentanza maschile ed adulta: tutto si è svolto secondo le previsioni più rosee.

Baglioni, che per la prima volta si è esibito in assolo con abbigliamento alquanto sportivo ma elegante nel contempo, ha dato inizio allo show (a sorpresa per tutti alle 21,25) con le note di «Strada facendo». E' apparso subito in buona vena. Applauditissime soprattutto sono risultate: «Questo piccolo grande amore» (canzone del secolo), «E tu...», «Sabato pomeriggio», «I vecchi...», «Io me ne andrei», «Notte di Natale», «Ragazza di campagna», e le più recenti: «La vita è adesso» (con la quale ha concluso lo spettacolo intorno alle 2,20), «Uomini persi» e «Notte di notte, notte di notte».

Dopo oltre 180 minuti di concerto, il pubblico ha lasciato lo

stadio cavaese con viva soddisfazione, ennesima conseguenza dello «stile Baglioni» che non lascia adito a discussioni o perplessità.

Al di là dell'avvenimento musicale, occorre evidenziare le lodi organizzative. Cava è stata ancora una volta esemplare. A parte qualche intervento sanitario, dovuto più che altro a forti emotività, preoccupazioni l'evento non ne ha dato. Tutto si è svolto correttamente. Il pubblico, accorso da tutto il territorio campano e finanche dalle regioni limitrofe (essendo stata quella di Cava l'unica tappa regionale) ha risposto alla grande.

Con questo concerto di Baglioni, è scivolato via uno degli appuntamenti più importanti ed attesi della stagione, che comunque si presenta alquanto interessante. Per Cava occorre, a nostro giudizio, in prospettiva estate, infittire il programma organizzativo con manifestazioni di piazza, musicali e non, che a suo tempo furono bocciate e di cui qualcosa noi abbiamo già proposto (vedi «Il Castello» numero di Agosto/Settembre 1985).

Valerio Fasano

Il Centro Culturale Michelangelo, bandisce il Premio Letterario Casentino per poesia, narrativa e saggistica. Chiedere bando alla Segreteria (Piazza della Repubblica, 4, Firenze).

AL TUO SERVIZIO DOVE VIVI E LAVORI



Capitali amministrati al 28-2-1986 - Lire 357.970.743.593

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

Via G. Cuomo, 29 - Tel. (081) 22.50.22 (6 linee pbx)

DIPENDENZE: Baronissi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava dei Tirreni - Eboli - Marina di Camerota - Roccamare - S. Egidio di Monte Albino - Teguciano - Ag. di città in Pastena.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi

commercio con l'Estero





# ECHI e faville

Dall'8 Maggio all'8 Giugno i nati sono stati 60 (f. 31, m. 29) più 22 fuori (f. 11, m. 11); i matrimoni civili 3, i religiosi 29; i decessi 22 (f. 11, m. 11) più 2 nelle Comunità (f. 2).

Alessio è nato dal prof. Genaro Attanasio e prof. Rosa Milone.

Assunta da Luigi Toscano, impiegato, e Maria Antonini.

L'ins. Felice Cavaliere di Gaetano e di Antonietta Massa, si è unito in matrimonio con l'ins. Bernardetta Scapolatiello fu Benedetto e di Margherita Ferraioli, nel Duomo di Amalfi.

Il dott. Silvano Baldi, medico, di Pietro e di Elena Pisapia, con la dott. Giovanna Polizio, biologa, del cardiologo dott. Antonio e di Anna Avallone, nel Duomo di Amalfi.

Beatrice Califano, figlia di Antonio (concessionario Fiat) e di Assunta Giuliano, con Ciro Serio di Rosario e di Sofia Villani, nella Basilica della SS. Trinità.

Sabato 21 Giugno i coniugi Mario Ronca e Maria Troiano festeggeranno il loro 50° anno di matrimonio con una S. messa nella chiesa dei PP. Cappuccini. A cantare loro l'Ave Maria sarà il figlio Annibale, noto cantante di musica napoletana melodica. Dopo la messa rituale «creanza» nei locali attigui al convento dei Padri Cappuccini. A «novelli» sposi gli auguri più sinceri.

Genaro Armenante ed Angela Manzo han celebrato le loro nozze d'argento nella chiesa dell'Avvocata, circondati dalla numerosa nidia composta dai figli Generoso, Giuseppina col marito Antonio Iovane, Ida col marito Roberto Adinolfi, Cinzia con il fidanzato Salvatore D'Amato, Maria Grazia e Massimiliano ed i nipotini. Ad essi i nostri complimenti ed auguri.

In veneranda età è deceduto il Gen. di Arm. del CC. Alfonso Demitry da molti anni a riposo, giornalista, scrittore e collaboratore anche de «Il Castello». Era originario della Calabria, ma aveva qui trapiantato i suoi penati, perché in gioventù sposò la nostra concittadina Anna Vitolo, deceduta qualche anno fa e con la quale si vollero bene con tenero amore. Di una tempra forte ed asciutta aveva superato parecchi interventi chirurgici in questi ultimi anni, finché l'accanimento della natura distruggitrice ha avuto il sopravvento. Era stimato e riverito da tutti, che in lui vedevano un esemplare di austerità e di fermezza. Ai figli, che non vivono a Cava, ed ai parenti, le nostre sentitissime condoglianze.

Ad anni 77, mentre era ancora vegeto e forte, è improvvisamente deceduto il dott. Goffredo Rispoli, funzionario dell'Agricoltura e Foreste di Salerno, ora a riposo. Era di indole allegra, ma amava vivere appartato; nonostante ciò era molto apprezzato dagli amici di gioventù e da quanti ebbero contatti con lui. Alla vedova ins. Maria Luisa Di Mauro ed ai figli e parenti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 87 è deceduto il Cav. Domenico Sarno (Don Mimi) che abitava alla Frazione Annunziata. Venne a Cava da funzionario delle Ferrovie dello Stato, e qui si accasò con Annamaria Violante. Era molto popolare fino a quando, da una decina di anni, non è sceso più al Borgo, ma se ne è stato nella sua Annunziata. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre sentite condoglianze.

Tra il compianto di quanti la conobbero è deceduta Stefanina Apicella, moglie di don Vittorio

Landi e sorella del pittore Matteo Apicella. Al marito inconsolabile, ai figli, ai fratelli e sorelle le nostre affettuose condoglianze.

Improvvisamente si è spento Alfonso Ferrara, papà del rag. Giuliano, animatore della Giornata della 3° Eta che si tiene ogni anno nei locali dei Padri Cappuccini. Alla desolata vedova, al caro Giuliano ed ai familiari tutti le nostre sentite condoglianze.

In ancor valida età, anche se carico di anni, si è spento l'ing. Amerigo Vitagliano, noto costruttore edile della nostra città. Ai familiari le nostre condoglianze.

Consumato da male ribelle, si è spento dopo alcuni mesi di sofferenza il Dott. Enrico Mainenti, apprezzato Presidente del nostro Tribunale di Salerno, del quale aveva assunto la direzione da appena un anno. Ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Il 3 Maggio la signa Annamaria Fato in Pagano, ha festeggiato nella nostra Casa della ex ONPI, come ogni anno, la pensionata Maria Comelli di anni 91, siciliana. Intima la festa con l'intervento di poche persone, tra cui la sign. Pecoraro. E come sempre la torta con stavolta 91 candeline. Auguri anche da parte nostra alla festeggiata.

La signa ins. Giuseppina Lambertini è stata nominata Socia attiva dell'Accademia Internazionale Letteraria Città di Boretto, e si è classificata 2° al Trofeo del Po, 6° al Gran Premio Letterario Internazionale ed al Trofeo della Cultura. Complimenti.

## NU SURRISO

### E' STU CIARDINO

Nu surriso è stu ciardino e me pare nu buche, n'angulillo 'e paraviso, è overo da vede.

'A nu canto 'a funtanelia, annascosta mmiez 'e fronne addò vanno 'e ppalummelle tutte a vevere e a magnà.

'A Madonna 'int'a na nicchia, tuorne tuorne tanta sciure, tappezzate songo 'e mmure, rampicante e rose te.

Nu ricamo è lu cianello cu na pianta 'e giesummino addò sempe n'aucciello passa 'o tiempo a ciufulà.

Dint'a testa 'o ciclamino, 'a panzè, 'a margherita, tuorne tuorne nu scalino, addò vaco a m'assetà.

Ce sta pure 'avvellutata d'uva janca e d'uva rossa, muscatella e 'ammucata, uva fravula addurusa.

Nun parlammo po' d'è rose, stanno 'e tutte qualità, senza spino e qua' spinose, rose overe 'a fa 'ncanta.

Ce sta pure 'avvellutata ch'è na rosa tanta bella grossa grossa e profumata, e na vera rarità.

Stanno pure 'e ppante grasse, piantulelle e piante grosse, lla me piglio 'o meglio spasso a vedè tanta beita.

'A nu canto appartatiello chino 'e sole e d'aria fina, addò canta la matina 'o frusone Mustafà.

Mustafà è 'o cardillo vecchia mia cunusenza ca me dà pizzeche e strilla quanno 'o vaco a mette lla.

'A cajola è poverella, ma pittata verde chiaro, e na reggia a me me pare tanta bella 'e verità.

Stu ciardino si sapisse me sta ncore veramente, addò pace e maie lamiento regna tutto attorno ccà.

Matteo Apicella

## A ROKY

Più volte si lanciò nel fuoco per salvare i suoi piccoli amici finché non si bruciò. Roky un cane lupo che rinunciò alla sua vita per salvare quella dei piccoli con i quali giocava nelle ore liete. Ora non è più. E' in cielo mentre la terra arida e negra

ne copre il corpo. Resta il ricordo memore della generosità. Un monumento a Roky glielo fo' io. - Passa un uomo e non lascia traccia, non è passato. Passa un cane, invece, ed è passato qualcuno -. Con questa epigrafe scolpirei la pietra.

(Penta) Raffaele Nicolini

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni

## AUTOSCUOLA TIRRENA di Matriciano ESAMI IN SEDE Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994 CAVA DE' TIRRENI

## CHICCO di LEONILDE LIPSI ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono 089/844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angelis - Via della Libertà - Tel. 841700)  
**AGIP**  
BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA  
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO  
VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO  
«CECCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

**Calzoleria Vincenzo Lamberti**  
CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI  
SPECIALITÀ IN CALZATURE  
di ogni tipo e convenienza  
Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni  
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTIGLIA DEL BAMBU - GIUNCO E VIMINI  
**di PIO SENATORE**  
Borgo Scacciaventi, 62-64 - CAVA DE' TIRRENI  
VASTO ASSORTIMENTO

**TIRREN TRAVEL**  
AGENZIA VIAGGI  
di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
Piazza Duomo - Tel. 84.13.63

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHI  
BIGLIETTI TEATRALI

**IL PORTICO**  
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA  
Via Atenolfi, 26-28  
CAVA DE' TIRRENI

Opere di  
AUTORI MODERNI  
ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata  
**Ditta GIUSEPPE DE PIPIA**  
COLONIALI  
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI  
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

**CAPUANO**  
VETRI - CRISTALLI - SPECCHI  
Per la tua casa  
Per il tuo ufficio  
per la tua azienda  
Via Biblioteca Avallone, 4

**Antonio Ugliano**  
DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR  
Cao Umberto I, 539 Tel. 845292 - Cava dei Tirreni  
PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TEAC  
JBL - ORTOPHON - BASF

## CONSULTATE IL MAGO

### Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI  
Accademico internazionale a riconoscimento con diverse onorificenze. Consultatelo per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, a per qualsiasi specie di fattucchiere

Riceve ogni giorno in Via Tolomo, 3  
CAVA DE' TIRRENI  
Tel. (089) 46.46.56  
Lo si può anche consultare per corrispondenza  
Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



**GULF** LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO  
presso la Stazione 1° Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO  
COLORI - VERNICI  
Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 - Tel. 84.16.26 - CAVA DE' TIRRENI  
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

**Farmacia Accarino**  
Telefono 84.10.68  
DIETETICI e COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'  
**Hotel Victoria - Ristorante Malorino**  
OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI  
Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali  
e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini  
CAVA DE' TIRRENI - Telefono 84.10.64

**CAFFE' GRECO**  
IL CAFFE' VERAMENTE BUONO  
SALERNO  
Ingrosso Coloniali - Lungomare Trieste, 68  
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111  
Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

**LLOYD INTERNAZIONALE**  
Agente: A. GIANNATTASIO  
ASSICURAZIONI - CAUZIONI  
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. VIII, Em. III  
Io dormo tranquillo perché la mia Assicurazione definisce anche sollecitamente i sinistri!

**Fotocopie AMENDOLA**  
Piazza Duomo - Tel. 84.13.68 CAVA DE' TIRRENI  
QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO

**ELIOGRAFIA Vanna Bisogno**  
Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI  
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX  
FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE  
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono non tolgono  
ad un dolce sorriso  
Via A. Sorrentino  
Telefono 84.13.04

Centro autoriz. all'applicazione lenti a contatto Bausch & Lomb  
Montature per occhiali Lenti da vista  
delle migliori marche di primissima qualità

**LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI di ALFREDO ABATE**  
in via A. Sorrentino, 29 - Telefono 84.52.88  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA  
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

**Tipografia MITILIA**  
Forniture per Enti ed Uffici  
Tutti i lavori tipografici:  
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE  
Modulari, blocchi, manifesti  
CAVA DE' TIRRENI  
Corso Umberto I, 325  
Telefono 84.29.28  
Partecipazioni di nascita, di nozze, prime comunioni  
Buste e fogli intestati